ANNO 51° MATTINO — TORINO, Venerdì 13 Aprile 1917 — MATTINO NUM. 102

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero	33,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; anche precedenti 0,20

LA STAMPA

Premiata con Sector

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alla rubrica relativa. - Avvisi mortuari: L. 2 — la linea o spazio di linea di 9 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3 — la linea di 9 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 5 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nei vari fogli del giornale: Fiori d'arancio - Nati di vita maledetta - Conciliazione - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Indirizzare esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La battaglia di Arras-Cambrai continua fra turbini di neve

I progressi delle truppe di Haig nel settore di Vimy

I nuovi sviluppi della lotta

Londra, 12.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice: Durante tutta la giornata la neve è caduta abbondantemente, rendendo impossibili le osservazioni ed ostacolando fortemente le operazioni. Stamane in vicinanza di Monchy-le-Preux abbiamo respinto due contrattacchi tedeschi contro la nostra nuova posizione. I prigionieri fatti a Monchy-le-Preux dicono che essi avevano ordine di difendere il villaggio a qualunque costo. Distaccamenti delle nostre truppe sono riusciti a penetrare nelle posizioni tedesche più a sud in vicinanza di Billecourt ed hanno fatto prigionieri, ma verso mezzogiorno, in seguito a contrattacchi operati da importanti forze tedesche, hanno dovuto ripiegare nelle linee britanniche. La nostra artiglieria ha vigorosamente cannoneggiato gli assalitori, infliggendo loro forti perdite. Ieri, malgrado frequenti raffiche di neve e un violento vento da occidente, i nostri aviatori hanno spiegato attività, facendo un ottimo lavoro in collegamento con la fanteria britannica. Sono stati veduti pochi aeroplani tedeschi. I nostri sono ritornati incolumi.

Un altro comunicato di Haig dice: Il tempo continua piovoso, burrascoso. Stamane di buon'ora attaccammo e prendemmo due posizioni importanti nelle linee nemiche, a nord della cresta di Vimy dalle due parti del fiume Souchez. Prendemmo numerosi prigionieri. Durante la notte due attacchi nemici contro le nostre nuove posizioni all'estremità settentrionale della cresta di Vimy furono respinti dalle nostre mitragliatrici con gravi perdite pei tedeschi. Compimmo qualche progresso a sud del fiume Scarpe.

Le formidabili difese di Vimy

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter sul fronte inglese telegrafa, in data di ieri:

«Quando verso la fine di febbraio l'incessante pressione delle nostre truppe costrinse i tedeschi alla ritirata, i giornali germanici si dettero l'aria d'accogliere con grande soddisfazione la prospettiva di una guerra di movimento come quella che si adattava particolarmente al genio militare superiore degli Unni. Vedremo. Intanto diamo loro la guerra di movimento. Ma, per quanto ci si può formare una opinione dai risultati raggiunti e dalle deposizioni degli ufficiali prigionieri, sembra che questo sistema di guerra non sia completamente di loro gusto. Mai la supremazia dell'artiglieria pesante come fattore decisivo è stata dimostrata in modo più impressionante che nell'attuale offensiva.

La conquista della formidabile cresta di Vimy avvenuta in poche ore di combattimento ne è una prova delle più positive. Le fotografie aeree di questa importante ridotta conquistata, eseguite prima che fosse battuta con terribili colpi e con attacchi preliminari effettuati domenica mattina, avevano rilevato un sistema di difese che avrebbe potuto essere ritenuto assolutamente imprendibile. Reticolati di filo di ferro denteto di una profondità di parecchi metri, un vero labirinto di trincee ed innumerevoli installazioni di mitragliatrici in posizioni elevate e coperte dovettero essere conquistate; e non di meno quando le nostre ondate di assalto si slanciarono verso la posizione esse trovarono ancora in numerosi punti trincee e reticolati, alcuni tronchi d'albero spezzati dall'intensità del nostro bombardamento; qua e là ammassi aggrovigliati di filo di ferro erano la sola cosa che indicassero i punti in cui si trovavano le formidabili barriere erette dal nemico. Lo splendido successo della nostra offensiva crea una situazione tattica delle più importanti. Il nemico è stato respinto sul pernio della sua precedente ritirata, ciò che dà luogo ad un saliente dei più pericolosi in questa località. Infatti un semplice colpo d'occhio indica un movimento aggirante pronunziato contro quello che era il pernio tedesco a nord prima di questa offensiva».

La conquista di Monchy

Monchy-le-Preux che occupammo stamane di buon'ora è uno delle posizioni dominanti della regione tra la Scarpe e la Sensée; esso si erge sul margine di un piccolo altipiano che domina per una trentina di metri in media il territorio molto esteso intorno ad esso, ed è quasi di otto metri più alto della sommità della collina di Orange, situata tra detta posizione e Arras. Per questo motivo i tedeschi avevano creato posizioni difensive molto forti nel villaggio e nel castello, che si trovano un poco a nord-est. I tedeschi avevano pure stabilito posti di mitragliatrici nel bosco di Sart e in quello di Vertz. Si giunse a Monchy da quattro punti, attraverso cacità che erano piene di mitragliatrici e di tiratori scelti. Era evidente che attaccare di fronte una tale posizione sarebbe probabilmente costato molto care. Perciò fu deciso nella giornata di ieri di girarla. Prima di procedere a questa operazione fu preso di assalto e occupato il villaggio di Rampoux, a tre miglia ad est, che coronava un'ondulazione molto elevata. Così si trovava protetto il nostro fianco sinistro contro un possibile contrattacco. Durante l'esecuzione dell'operazione di investimento di Monchy l'importante distaccamento traverò la sinistra della linea che costeggia la valle tra le Sarpe e la strada di Cambrai. L'attacco vivamente condotto, portò all'occupazione del villaggio di Monchy e ad ulteriori progressi sino a La Bergère e a Guemappe. Questo successo è importante, perchè ci permette di avere una posizione dominante, e perchè la nostra posizione è così migliorata nella nuova regione della nostra offensiva.

Il ripiegamento nelle tenebre

«Forti raffiche di neve che rendevano la visibilità assai limitata permisero di effettuare questo movimento senza che i tedeschi potessero accertarne la direzione, nè valutarne l'importanza. L'attacco fu spinto innanzi da fuoco di artiglieria lungo la riva settentrionale del fiume Scarpe che fu in vicinanza di Roex. Allora a mano a mano che l'avanzata si svolgeva verso sud la guarnigione di Monchy cominciò ad opporre una resistenza accanita. Il combattimento continuò dopo caduta la notte allorquando i nostri granatieri si trovavano già sul margine del villaggio. Sembra che il Corpo principale tedesco si sia ritirato col favore delle tenebre e stamane all'alba, quando l'attacco ricominciò, fu occupato il villaggio e l'assalto fu continuato con successo fino a La Bergère e dall'altro lato della strada principale Arras-Cambrai fino a Guemappe che, a quanto si dice, è ora tenuto dagli inglesi».

«La più gran parte della giornata è stata consacrata a consolidare i guadagni e a fare avanzare i cannoni e gli approvvigionamenti. Ma tuttavia si è combattuto molto tra Croisilles e San Quintino situate nella parte più meridionale del nostro movimento offensivo.

«Nelle conversazioni avute coi feriti di ritorno dal settore di Arras, sono rimasto colpito pel modo elaborato col quale tutti gli attacchi inglesi vengano effettuati. I soldati sembrano nutrire il maggior ottimismo e ritengono che la spinta sulla Somme non può esser paragonata coll'attuale fatto d'arme. Uno dei feriti dice: «Nessun essere umano avrebbe potuto resistere al bombardamento che i tedeschi dovettero subire in questo mese. Noi possediamo organizzazioni meravigliose ed un sistema mirabile di vie rapide e ferrovie di valore inestimabile. Se avviene che i nemici distruggano una parte qualsiasi della linea, subito una squadra di nostri uomini si rimette al lavoro ed anche se la distruzione si ripete sei volte al giorno, la riparazione viene sempre effettuata».

«I prigionieri dichiarano che sembra che nessun ufficiale tedesco voglia più incaricarsi di condurre l'raids, ciò che ora viene effettuato dai sottufficiali. Il nostro metodo di attacco — mi ha detto un ufficiale — è mirabilmente riuscito, senza alcun dubbio, ma i tedeschi possono apprendere ove il nostro attacco sia per essere fatto, essendo così vasti i nostri preparativi, però tutti laggiù siamo assolutamente certi che nessuna truppa potrebbe resistere alle artiglierie britanniche».

I prigionieri

«I prigionieri continuano ad arrivare e sembra che molti capitolino perchè hanno fame. A detta dei tedeschi il nostro cannoneggiamento è stato così violento ed efficace che ha impedito in varii luoghi l'avvicinarsi dei convogli di rifornimento e dell'intendenza, di modo che i soldati sono rimasti due e persino tre giorni senza nutrimento. La neve cade abbondante mentre scrivo e i rigori di questo inverno straordinariamente lungo, contribuiscono molto a deprimere il morale del nemico. E' impossibile non riconoscere che i tedeschi, quantunque continuino a combattere vigorosamente, mancano di quello slancio che animava la loro resistenza al principio dell'offensiva sulla Somme. I nostri nemici conducono costantemente nuove truppe e, secondo i prigionieri, ciò è dovuto principalmente al fatto che l'alto Comando tedesco ha grandi dubbi sulla tenacia dei soldati, che hanno già subito il colpo della battaglia nelle condizioni in cui essa ha luogo da tre giorni.

La lotta sul settore francese

Parigi, 12.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

Lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione di Saint Quentin. A sud dell'Oise il nemico, dopo vivo combattimento, ha respinto un nostro distaccamento a nord-est di Vermand-sous-Coucy. Lo abbiamo ributtato immediatamente delle nostre posizioni con un contrattacco. Notevole attività delle due artiglierie nella regione di Berry-au-Bac e di La Compelle e su diversi punti del fronte in Champagne. «Nei Bois-le-Prêtre abbiamo eseguito efficaci tiri di distruzione sulle organizzazioni nemiche.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Tra la Somme e l'Oise la lotta di artiglieria è continuata nella notte con una certa violenza, specialmente nella regione di Urvillers. A sud dell'Oise le truppe francesi dopo una preparazione di artiglieria hanno attaccato le posizioni tedesche ad est della linea Coucy-Quincy Basse. Dopo un vivo combattimento abbiamo respinto i tedeschi fino ai margini sud-orientali della foresta di Coucy. Parecchi importanti punti di appoggio sono caduti nelle nostre mani malgrado la resistenza dei tedeschi, che hanno lasciato numerosi cadaveri sul terreno e prigionieri nelle nostre mani. Nella regione a nord-est di Soissons attività di artiglieria e scontri di pattuglie, specialmente nel settore di Lafaux. A nord dell'Aisne ricognizioni francesi sono penetrate in parecchi punti nelle linee tedesche ed hanno ricondotto una quarantina di prigionieri tra cui un ufficiale. Ad est di Sapigneul un attacco energicamente condotto ci ha permesso di cacciare i tedeschi da alcuni elementi che occupavano ancora dal 6 corrente. La linea francese è così integralmente ristabilita. In Champagne due colpi di mano dei tedeschi nei settori di Villesur-Tourbe e della collina di Mesnil sono stati respinti dal nostro fuoco, che ha inflitto perdite agli assalitori. In Woevre durante un'incursione nelle linee tedesche a nord-est di Remenauville i francesi hanno inflitte sensibili perdite al nemico. Scontri di pattuglie a sud-ovest di Lintre.

Azioni d'approccio nella zona di San Quintino

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, mattino.

Il campo di battaglia nell'Artois — scrive umanini nel constatarlo i corrispondenti — presenta uno spettacolo di devastazione simile a quello della Somme. Tutti i villaggi sono annichiliti e anche la città di Arras, nei cui sobborghi orientali stavano trincerati ancora domenica i tedeschi, è assai più sconquassata di prima. I terreni della lotta non erano propizi a mosse di cavalleria; pure qualche riparto montato operò ad est di Arras, dove catturò due dei cinquanta cannoni presi in quella sola zona.

Tra i nuovi congegni offensivi inaugurati dagli inglesi figurano, secondo il corrispondente del *Daily Mail*, getti di fuoco liquido simili a quelli che il nemico prese ad adottare l'anno scorso. Ora il progresso delle operazioni dipenderà in parte anche dal tempo. Purtroppo, continua un tempaccio carico di neve o mista con turbini di vento e con scarsa luce.

Nel mio servizio di ieri trascuravo interamente le operazioni che procedono al sud dell'attuale fronte di attacco, cioè da Croisilles a San Quintino e più in giù. Qualche settimana addietro era evidente che su questo tratto, almeno per un certo tempo, stava scendendo il sipario. Esso vi è sceso realmente e, in essenza, vi rimane ancora calato. Vi continuano infatti le lunghe operazioni preliminari di approccio alla linea di Hindenburg, con delle procedure di momentanea guerra di movimento tra retroguardie tedesche e avamposti inglesi. Questi ultimi seguitano a catturare via via catene di villaggi fortificati, che creano incagli al di qua della nuova barriera. Sono baluardi esteriori che vanno presi e superati prima di poter iniziare il vero e proprio investimento della linea di Hindenburg ancora lontana, in molti punti, due o tre miglia.

La stessa San Quintino viene giustamente considerata oggi dal critico militare del *Manchester Guardian*, non come facente parte della linea di Hindenburg, ma bensì come uno dei baluardi esteriori di essa, giacchè «la barriera sulla quale i tedeschi si sono decisi a far resistenza corre ad oriente di San Quintino». Le operazioni laggiù si fanno pertanto più delicate di mano in mano che le truppe inglesi giungono entro il tiro delle grosse artiglierie nemiche piazzate dietro la nuova barriera. Lungo questa vedremo a suo tempo rinnovarsi la guerra d'assedio, a meno che la vittoriosa offensiva al nord non faccia saltare di riverbero l'intiera posizione tedesca al sud. Ad ogni modo, le inevitabili lungaggini, alle quali una gran offensiva al sud doveva soggiacere, sono state surrogate, come si prevedeva, con una diversione d'attacco su un altro settore, e gli occhi di tutti stanno ora fissi sull'Artois.

Sui risultati di questa grande offensiva traslocata al nord, nuovi articoli entusiastici appaiono nei fogli inglesi. Tutto è andato meglio che si sperasse, scrivono questi. L'abilità di Haig e dei suoi due comandanti locali, Allenby e Horne (due generali che vengono dall'artiglieria), è chiaramente comprovata al mondo. Così pure è dimostrato il valore tecnico del nuovo esercito inglese, che ha saputo ottenere un successo di precisione scientifica, simile a quello di Nivelle nel gennaio scorso a Verdun. La battaglia di Arras, ripetono i commentatori, rappresenta la più grande e tipica vittoria avuta sinora dagli inglesi, e non è dovuta solo alla mole enorme di macchinario che sussidia i loro sforzi.

Nel tempo stesso, benchè cenni molci vengano dedicati alla intervista di Hindenburg con un foglio spagnuolo sulla fermezza del fronte occidentale e sulla esecuzione del gran piano strategico che sembra soltanto di ritirarsi, questi giornali fanno presente che l'offensiva di Haig non potrà procedere sempre fulminea e che sono probabili da parte dei tedeschi, tirati per le orecchie, dei contrattacchi disperati. Restano frattanto premature, come ieri, le previsioni intorno alle seguele strategiche della caduta della cresta di Vimy, e per ora mi dispenso dal trasmettervi le molte dissertazioni gasose che leggiamo al riguardo qui. Secondo alcune, Lilla è ormai scossa e l'attacco di Haig, che si propone appunto quella essenziale mèta strategica, starebbe per costringere quasi subito il nemico a riparare almeno sulla Mosa, e via dicendo...

M. P.

Lloyd George a Poincaré

Londra, 12, notte.

Lloyd George ha risposto col seguente dispaccio al telegramma di congratulazione del presidente della repubblica francese per la vittoria inglese: «La calda gratitudine che lo provo ricevendo le cordiali felicitazioni che mi esprimete così amabilmente in occasione dell'attacco vittorioso delle mie truppe sarà condivisa da tutto il popolo inglese».

Un altro aviatore popolare tedesco ucciso

Zurigo, 12, mattina.

Si ha da Berlino: Un altro aviatore popolare, il tenente Frankl, che era insignito della medaglia al merito, è rimasto ucciso in combattimento sul fronte occidentale.

Irruzione austriaca prontamente ricacciata

COMANDO SUPREMO, 12.

Normali azioni delle artiglierie lungo tutta la fronte.

Ieri sera, ad oriente di Vertoiba, il nemico, dopo violenta preparazione di fuoco di artiglieria e bombarde, riuscì ad irrompere momentaneamente in una nostra trincea avanzata. Accorsi prontamente nostri rincalzi, fu ricacciato ed abbandonò nelle nostre mani qualche prigioniero, armi e materiale da guerra.

CADORNA.

Sul fronte russo-romeno

Incursioni nemiche respinte

Pietrogrado, 12.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, nella notte sul 10 un grosso distaccamento nemico ha sloggiato i nostri posti nella regione di Vourkaporskaia a 18 verste a nord di Rojitche ed ha occupato le trincee avanzate, ma è stato sloggiato e ricacciato dal fuoco della nostra artiglieria. Nella regione di Terechkodetz, in direzione di Sokal, dopo una preparazione di artiglieria che ha distrutto in parecchi punti i nostri reticolati di fili di ferro, il nemico ha fatto un'incursione nelle trincee e nei posti da campagna, ma non ha potuto mantenervisi ed ha sgombrato le trincee, dopo aver passato alla baionetta i nostri feriti. Sul fronte romeno, fuoco intenso ed esplorazioni di pattuglie. Sul fronte del Caucaso, nella regione di Rajat, a sud di Ouchnoue, le nostre truppe lottano ostinatamente coi turchi. Sul rimanente del fronte fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori. Per ciò che riguarda l'aviazione, nella regione di Galatz un aviatore francese ha abbattuto un aeroplano tedesco che è caduto in fiamme nella città di Galatz.

Il comunicato romeno, in data dell'11 aprile, dice: Fronte romeno: Sulla frontiera occidentale della Moldavia, sulla Putna si svolsero un bombardamento d'artiglieria, fuoco di fucileria ed ardite azioni di pattuglie. Il sottotenente Dimacoff, con 20 uomini, avanzò di nascosto presso il villaggio di Kolascani e distrusse i reticolati di filo di ferro. Sorpresi poi il posto nemico, passò alla baionetta parte degli occupanti e condusse gli altri prigionieri. Sul Sereth la nostra artiglieria disperse parecchi convogli nemici fra Dianiasca-Yalsanch. Le batterie nemiche bombardarono le nostre trincee nella regione di Ianzesi Voiresti.

Un comunicato bulgaro di ieri dice:

Fronte romeno: Ad est di Mahmudia un monitore nemico e parecchi canotti automobili bombardarono i nostri posti sulla riva meridionale del Braccio di San Giorgio (Danubio), ma furono respinti dal nostro fuoco.

Un ordine del giorno di Carlo I al Corpo ausiliario polacco

Zurigo, 12, notte.

Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo ha diramato il seguente ordine del giorno al Comando del Corpo ausiliario polacco: «Messo il Corpo ausiliario polacco a disposizione dal governatore generale di Varsavia incaricato di costituire un esercito polacco. La trasmissione avverrà secondo gli accordi presi fra le direzioni supreme dell'esercito. Mostratevi degni della grande epoca decisiva per la storia dei popoli in cui il regno polacco, baluardo della religione e della morale occidentale, è sorto a nuova vita. Appendete freschi lauri all'aquila polacca coronata di gloria. La santa madre di Dio di Czenstochau vi protegga da tutti i pericoli. Il mio esercito serberà una fedele memoria del vostro valore dimostratosi tante volte». La trasmissione del Corpo è avvenuta ieri a Varsavia con una cerimonia ufficiale. Hanno partecipato il generale tedesco Beseler affermando che l'esercito polacco è ormai costituito, il governatore austro-ungarico Kuk ed il maresciallo della Corona Nemojowski.

La situazione del cambio negli Imperi e nelle Nazioni dell'Intesa

Londra, 12, notte.

I cambi su Berlino e su Vienna furono ieri i più negoziati alla Borsa di Amsterdam ed ebbero un ulteriore ribasso che porta il deprezzamento del marco a oltre un terzo del suo valore ed il deprezzamento del fiorino austriaco ad oltre la metà del suo valore. Invece i cambi delle Potenze alleate ebbero un nuovo miglioramento. Il Times, nel suo bollettino finanziario, scrive: «Il mercato della City si è riaperto oggi dopo le vacanze di Pasqua di buon umore per le liete notizie del fronte occidentale, nonchè per le promesse di appoggio finanziario da parte degli Stati Uniti. Il gran cambiamento che può determinarsi nella situazione monetaria alleata per il fatto del programma finanziario americano si è pure tradotto in un nuovo miglioramento dei cambi francesi ed italiani. Il cambio su New York è giunto a 4,77 1/4, ma questo movimento segna soltanto un principio. Nessuno comprende ancora interamente la portata che la nostra futura cooperazione cogli Stati Uniti avrà su base strettamente commerciale, ma certo un nuovo periodo, potrà avere sui metodi finanziari inglesi. L'intera situazione dei cambi viene così ad essere modificata».

La flotta degli Stati Uniti in azione

per la difesa delle coste

Una missione speciale inviata in Europa - Il problema dei rifornimenti agli Alleati - Le teorie di Wilson e la conferenza per la pace.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, sera.

La flotta americana ha ricevuto l'ordine dopo una conferenza di Wilson con i rappresentanti dei paesi alleati di partire immediatamente in servizio di perlustrazione nell'Atlantico, in modo da proteggere le coste contro le incursioni dei sottomarini.

La Commissione incaricata dal Congresso di Washington dell'esame dei progetti pei crediti necessari alla guerra contro la Germania, ha autorizzato una emissione di obbligazioni di Stato per cinque miliardi di dollari. Ha dato inoltre facoltà a Wilson di prestare tre miliardi di dollari agli alleati.

Una missione americana partirà tra giorni per la Francia. Capo ne sarebbe, secondo il *Matin*, il colonnello House, il consigliere intimo di Wilson, che già qualche anno fa, per incarico del presidente, girò le capitali europee. Sarebbe accompagnato: dal generale Kuhn, già addetto militare all'Ambasciata di Berlino e capo della Scuola di guerra; dall'ammiraglio Benson; da un finanziere, un giurista, un diplomatico e forse anche da uno dei capi del partito repubblicano, che Wilson tiene ad associare direttamente a tutti i negoziati con gli alleati.

Un Comitato tecnico specialmente costituito organizza l'reclutamento, intensivo della marina mercantile, sia con costruzioni nuove, sia con la trasformazione delle navi tedesche ed austriache confiscate. E' incaricato anche di procedere alla compera delle navi tedesche internate negli altri paesi americani. Con una flotta commerciale così accresciuta gli alleati potranno essere aiutati sollecitamente pei rifornimenti di munizioni e di viveri. Il ministro di agricoltura Houston ha convocato una grande riunione dei Sindacati agricoli degli Stati produttori di cereali per organizzare la coltura intensiva indispensabile alla guerra mondiale. I coloni degli Stati del Missuri, del Minnesota, dell'Ohio manifestano una grande entusiasmo patriottico. Trecentomila boyscouts tra i quindici ed i diciassette anni saranno destinati ai lavori campestri. Ogden Armour, il «Re delle conserve di carne» di Chicago, propone l'adozione di uno o due giorni senza carne per costituire una gigantesca riserva.

Venti arresti sono stati operati a Eddystone per la catastrofe della fabbrica di munizioni annunciata ieri. Altri arresti sono imminenti.

I provvedimenti militari che il Congresso di Washington è chiamato a discutere alimentano le polemiche dei giornali. «La questione — afferma il corrispondente del *Petit Parisien* — è molto complessa. Mentre i provvedimenti finanziari non incontreranno che una opposizione moderata, la questione del servizio militare obbligatorio susciterà una grande battaglia. L'opposizione userà tutti i mezzi per mantenere il servizio volontario. Ma questo, che priverebbe la nazione delle sue migliori forze, togliendo gli operai alle fabbriche e i coltivatori alla terra, mentre lascierebbe al loro posto gli indifferenti e gli ostili, appare antidemocratico, e sembra già condannato. In maggioranza l'opinione pubblica è favorevole al servizio obbligatorio, almeno pel tempo della guerra. Scopo degli sforzi dei pacifisti sarà di ritardare in ogni modo la decisione finale del Congresso». Il corrispondente conclude dichiarando che è difficile prevedere oggi le violenze ed i pericoli delle prossime fasi dall'evoluzione politica americana.

Secondo l'«Agenzia Information» a Buenos Aires annunciano che gruppi di entusiastici dimostranti percorrono le vie acclamando gli Alleati. L'eccitamento dell'opinione pubblica, già grande, è portato al colmo dalla notizia, giunta nella serata, secondo cui una nave da pesca argentina era stata sommersa da un sottomarino tedesco. La notizia, se verrà confermata, avrà l'effetto di determinare il Governo argentino al secondo passo, cioè alla rottura delle relazioni con la Germania.

La dichiarazione della rottura diplomatica della Bolivia, affermata da un'agenzia ieri sera, non è confermata ancora. Il Chili non sembra per ora voglia muoversi. L'«United Press» è informata da Santiago che «il Governo chileno, pur confermando nuovamente la sua neutralità, ha espresso la speranza di una pronta pace».

I giornali hanno ancora da Londra che, secondo un dispaccio da Washington, gli Stati Uniti si impegneranno verso l'Intesa a non deporre le armi prima della fine vittoriosa della guerra.

Il deputato Tardieu scongiura nell'articolo odierno del «Petit Parisien» gli Alleati a non ripetere gli errori che resero sterili gli altri interventi, accordandosi subito per un programma preciso sulla cooperazione americana. Il programma deve mirare naturalmente a fissare le modalità e le finalità immediate del concorso degli Stati Uniti. «Che cosa possono e vogliono darci?». Un lavoro complesso e difficile, o di cui Tardieu indica le linee principali: 1.o Discutere circa i trasporti marittimi; gli Alleati devono ottenere che l'America colmi la lacuna di sei milioni di tonnellate che mancano alla loro flotta; 2.o regolare l'invio in Europa delle materie prime, come l'acciaio, il carbone ed i prodotti fabbricati. Per intensificare la produzione dei prodotti utili agli Alleati, squadre di tecnici dovranno essere inviate laggiù. Bisogna sapere quanti e quali; 3.o l'America, che non può prima del 1918 assicurare contingenti scelti di combattenti in Europa, può però subito mandare effettivi numerosi di lavoratori. Quanti e quali? Tardieu sollecita una Conferenza di interalleati, in cui l'America abbia parte integrante, per la redazione di un piano di assieme. La Conferenza sarà, secondo lui, indotta anche a discutere la necessità della costituzione di una organizzazione nuova pei trasporti marittimi, sinora monopolizzati per tutti i paesi alleati da un organo centrale agente a Londra.

Il giornalista americano Morton Fullerton, corrispondente a Parigi del *Times*, ha confidato giorni sono ad un collaboratore della *Depêche de Toulouse* certe sue ragioni di inquietudini a proposito delle idee che Wilson non sembra disposto ad abbandonare sul futuro assetto mondiale e particolarmente riguardo alla autonomia delle nazioni. Esse potrebbero compromettere la conferenza della pace se Wilson finisse per sedervi domani. La dottrina bandita da Wilson sul diritto delle nazioni all'autonomia ed all'indipendenza ha provocato già un fermento nuovo in Irlanda ed ha trascinato la Russia a proclamare l'indipendenza della Polonia e l'autonomia della Finlandia senza parlare dell'Ucraina e della Lituania, le quali pretendono di costituirsi in Stati sovrani. Wilson potrebbe benissimo al Congresso della pace pretendere di sedere da avvocato di tutte le razze e di tutte le provincie del mondo che chiedessero il diritto alla esistenza propria.

Di questo pericolo anche l'*Action Française* si è allarmata. L'organo massimo dei nazionalisti ammoniva già con parole ferme il Governo francese a non lasciarsi trascinare ad applicare simili ubbie democratiche all'intero universo e torna sul tema oggi per esprimere la speranza che «lo spirito realista di Wilson, che ha già fatto scoperte felici, ne faccia altre ed abbandoni sofismi così disastrosi».

D. R.

La motivazione ufficiale della rottura diplomatica tra Cuba e Brasile e la Germania

Rio Janeiro, 12.

Una Nota ufficiale comunicata alla stampa dice: «Attesochè le conclusioni dell'inchiesta telegrafata dalla Legazione brasiliana a Parigi circa il siluramento del vapore Paraná stabiliscono che la nave procedeva a velocità ridotta ed era illuminata all'interno e all'esterno, compreso un disco recante il nome Brasile; attesochè il vapore non ricevette alcuna intimazione di interrompere la sua rotta, secondo l'unanime deposizione dell'equipaggio; attesochè il vapore fu silurato e cannoneggiato cinque volte; attesochè il sottomarino non prestò alcun soccorso per il salvataggio; in presenza a queste circostanze aggravanti e in armonia con la Nota dell'8 febbraio e col telegramma stesso mese inviato dal Governo brasiliano alla Legazione a Berlino, il Governo del Brasile rompe le relazioni diplomatiche con la Germania».

L'introduttore degli ambasciatori consegnerà al ministro di Germania, Pauli, una Nota del Governo e i passaporti, e lo informerà che il Brasile metterà a sua disposizione il piroscafo Rio de Janeiro, che lo trasporterà in Germania, col personale della Legazione e del Consolato. Il Governo ordinò al ministro del Brasile a Berlino di lasciare Berlino, ove la Svizzera si incaricherà della tutela degli interessi brasiliani.

Il ministro di Cuba a Berlino ha consegnato al segretario di Stato per gli affari esteri una Nota, in cui comunica, per incarico ricevuto dal suo Governo, che questo rompe le relazioni diplomatiche con l'Impero tedesco, col quale si considera in stato di guerra. (Stefani).

La risposta dell'Argentina al Governo nord-americano

Buenos Aires, 12.

Il ministro degli affari esteri, rispondendo alla comunicazione dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Buenos Aires, Stimson, circa la dichiarazione dello stato di guerra degli Stati Uniti con la Germania, gli ha diretto una nota ufficiale, in cui dichiara che il Governo argentino, considerate le ragioni che hanno costretto gli Stati Uniti a dichiarare la guerra alla Germania, riconosce la giustizia di tale risoluzione, perchè è causata dalla violazione dei principii di neutralità consacrati dalle regole del diritto internazionale, che erano considerati come conquiste definitive della civiltà.

Un dispaccio da Washington annuncia:

Naon, ambasciatore della Repubblica Argentina, ha consegnato al segretario di Stato Lansing una Nota la quale dice che l'Argentina osserverà la neutralità nel conflitto fra Stati Uniti e Germania, ma comprende l'attitudine seguita dagli Stati Uniti entrando in guerra colla Germania. Questa nota è considerata a Washington come una dichiarazione di neutralità benevola simile a quella di alcune repubbliche sudamericane durante la guerra ispano-americana.

Un battello argentino silurato da un sottomarino tedesco

Parigi, 13, ore.

I giornali hanno da Londra: Secondo informazioni da Buenos Aires, un sottomarino tedesco ha affondato un battello da pesca argentino. Si ritiene che questo siluramento condurrà ad una rottura con la Germania. (Ag. Stefani).

Un dispaccio da Buenos Aires dice:

Nei circoli bene informati si crede generalmente che il presidente Frigerio non esiterà a conformarsi all'attitudine del Governo brasiliano se una nave argentina sarà silurata da sottomarini tedeschi.

LA RUSSIA NUOVA

Confidenze d'un esule

(Nostra corrispondenza particolare).

PARIGI, aprile.

— C'era a Pietrogrado, al Palazzo di Tauride, tutti lo sanno, una Duma. Ora non c'è più. Non c'è più per una semplice ragione: da un capo all'altro, in tutta la sua lunghezza, il palazzo è traversato da una sala dei Passi perduti — da Sala Caterina — la quale separa l'aula, ove sedevano i deputati, dalla porta d'entrata dell'edificio. Non si può porre piede nell'aula, senza passare per la Sala Caterina. Ora, da tre settimane, questa è occupata di giorno e di notte dai millesecento operai e soldati, formanti il «Comitato misto», i quali vi mangiano, vi dormono e vi discorrono. Vi stanno, date le dimensioni della sala, terribilmente stretti e pigiati. E non c'è posto pei deputati, come non c'è posto più per la monarchia... Così si trasformano i regimi. —

L'uomo, che così facetamente mi spiegava stamattina lo stato delle cose russe è tra i rari allegeni dell'imparo sfasciato degli zar, ai quali via riuscito di aver parte nel governo e di sedere nei consigli dello Stato. Durante trent'anni coverse alte cariche, penetrando nell'intimità del sovrano. Poi, un giorno, per eccesso di franchezza, si vide costretto all'esilio. I tedeschi occupano in Volinia la sua dimora famigliare; egli attende che se ne vadano per tornare a casa. Ed intanto, osservatore acuto ed informato di quel che è avvenuto ed avviene laggiù, come nessun altro all'estero, filosofa, calmo, da lontano.

— Non c'è più Duma, e Michele Vladimirovitch Rodzianko, che la presiedeva, non tenta nemmeno più di restituirle la vita. Egli e gli uomini della commissione plenipotenziaria a cui l'assemblea delegò, allo scoppio della rivoluzione, i suoi poteri, sono travolti da una forza di cui ebbero torto di non saper valutare l'energia . . .

. . . . . Adattarvisi, lasciarsi trascinare sull'onda, senza esserne sommersi? Occorrono, per riuscirvi, muscoli e destrezza. Ma nè Rodzianko, nè il generoso Lvof, l'impetuoso e locale Gutchkoff, il ministro della Guerra, tanaci nei loro principi di buoni moderati, nè Shingareff, così sobrio nei suoi disegni d'avvenire, come può esserlo un savio medico di campagna, ne sono a sufficienza dotati. Non c'è forse, tra essi, che Paolo Miliukoff, il quale sappia dove si va, e vi si prepara. Dove si va, anche da lontano, si può prevederlo. Si va verso una nuova Russia federale: meglio, verso l'esperimento più audace di repubblica sociale... La pace, la guerra, per le quali la rivoluzione fu scatenata, sono divenute, oggi, questioni . . . . . .

. . . C'è nè un'altra . . . . . .

che bisognerà risolvere presto . . . . . .

(Censura) . . . . . .

. . . la distribuzione delle terre ai contadini. Due partiti, quello dei cadetti e l'altro del lavoro, i cui capi, Miliukoff e Kerenski, sono ora al governo, hanno promesso solennemente quella operazione. Ora la folla, ed il Comitato del Palazzo di Tauride, in suo nome, pretendono mantengano la promessa. E Rodzianko ha dovuto, l'altra settimana, nella Sala Caterina, riconfermare l'impegno, grazie al quale, soltanto, i cadetti hanno potuto ottenere il favore del mugik per trascinarli ad atterrare il «piccolo padre». Il patto, stretto tra i partiti democratici e le masse rurali include l'espropriazione generale di tutti i domini signorili superiori ad un massimo di 125 ettari e la loro spartizione ai nullatenenti. Kerenski ed i suoi amici dell'Estrema sono andati più oltre: hanno promesso non soltanto la spartizione delle terre dei signori, ma anche quella dei poderi, provenienti dagli antichi domini signorili, frazionati e venduti ai contadini. Chi oserebbe ritirar le promesse ora, chi oserebbe spiegare, agli aspettanti gli argomenti di lodole economiche, che rendono il problema insolubile nella pratica, così su due piedi? Chi oserà, d'altra parte affrontare la collera, non già dei proprietari dei centotrentamila dominî, condannati a sparire come favoriti dell'«ancien regime»; ma quella dei contadini, molto più numerosi, che una legge di Nicola II che aboli il mir, la proprietà comune, favorendone la spartizione, ha elevato al grado di piccoli proprietari e che sono centinaia di migliaia? Massa contro massa: una moltitudine, interessata al mantenimento dello «statu quo»; un'altra, alla sua scomparsa... Questo il bivio d'Ercole, pel governo nuovo, all'interno della Russia.

***

— Un altro, altrettanto formidabile, sul fronte di battaglia: il riordinamento dell'esercito.

Chi non ha vissuto in questi anni di guerra in Russia e non sa quel che in realtà vi è accaduto, non su quale sia il male che rode l'esercito russo. Esso ebbe per effetto di rendere sterile per la lotta comune l'attività del più gigantesco strumento di lotta, di cui dispongano gli Alleati. I ricercatori delle cause di quella sterilità si son tenuti paghi del ritornello della mancanza di armi e di munizioni, la quale anche quando v'era, era essa stessa frutto di cause più profonde.

Bisognerà pur dirlo una buona volta: tre quarti delle disfatte russe furono dovute alla gelosia, alla rivalità tra i capi, nacesi in alto, per la maggior parte, non già per meriti personali, non già perchè designati dalla stima dei loro colleghi, ma pel favore della Corte e del Sovrano. Sono rari i comandanti di grandi unità, che incanutirono nello studio e nella pratica assidua del campo. Rari quelli, ai quali non si possa rimproverare di aver seguita la tradizione, illustrata da tanti duri esempi durante la guerra giapponese, che consiste nell'impedire ai colleghi di distinguersi nel rifiutar loro gli appoggi necessari, nel momento opportuno, o nel compromettere il successo con errori premeditati. Pigliate due dei più importanti episodi della guerra: il disastro di Samsonoff a Tannenberg e la rit'rata o, piuttosto, la fuga di Rennenkampf dalla Prussia orientale. E' provato, che se il generale Gilinski, comandante del gruppo degli eserciti settentrionali al principio della campagna, avesse mandato allora in soccorso di Rennenkampf e di Samsonoff una parte dei cinque Corpi d'armata, che egli teneva immobilizzati, non solo il doppio insuccesso sarebbe stato evitato, ma tutto l'esercito prussiano sarebbe stato circondato; e la Prussia, da Thorn al mare, completamente conquistata. La guerra sarebbe da un pezzo finita... Ma Gilinski aveva certe sue ragioni segrete per non mandare ai suoi colleghi nemmeno una compagnia. E avevano quel che sapete.

Altro esempio: Hindenburg, durante la seconda invasione della Polonia, era circondato da tutte le parti. Non gli restava, per salvarsi, che un angusto corridoio dietro Lodz. Era perduto. Bastava per pigliarlo in trappola una semplice mossa del generale Seydmann, il quale, difatti, fu pregato di muoversi per chiudere, alle spalle di Hindenburg, il corridoio. Ma Seydmann perdette tempo, a bella posta; credette di non dover lasciarsi sfuggire l'occasione per far quel che una pittoresca frase francese indica molto bene: «poser un cochon» ad un suo rivale; ed Hindenburg si salvò, riprese il sopravvento e tuona ora, Giove maestoso, sul Wahalla prussiano...

Anche la disfatta di Radko Dimitrieff a Tarnow, in Galizia, nel maggio del 1915, che fu l'inizio dell'immensa ritirata degli eserciti russi sarebbe stata una vittoria feconda, se un nemico personale di Radko, allontanato da lui e trasferito al grande Stato maggiore, non avesse commesso un nefasto, volontario errore. Quando Brussiloff potrà parlare, potrà narrare per colpa di chi la grande retata di 400 mila prigionieri austriaci restò, l'anno scorso, una semplice retata...

La rivoluzione rinnoverà ora il colossale organismo, mutando lo spirito dei capi? Lascierà intatto quello del soldato russo, meraviglioso, se è ben comandato, pessimo se non lo è? E su questi soldati, contadini in maggioranza, il miraggio della distribuzione delle terre, non avrà nessuna presa? Il meno che si possa sperare nell'esercito russo, se si vuol tener conto del passato, è una rinnovazione «ab imis» dell'alto comando . . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . **(Censura)** . . . . . .

. . . . . .

Così mi ha parlato l'esule. Il quale, però, conosce la storia moderna a menadito e sa che registra dei miracoli: quello degli eserciti della rivoluzione francese, per esempio, sconvolti e vittoriosi.

DOMENICO RUSSO.

La vera portata delle parole di Branting ai socialisti russi

Dal nostro speciale delle Stampa

Parigi, 12, sera.

Non sembra esatto che il Branting, «leader» socialista svedese, abbia, come annunciava ieri sera il «Temps», perorato a Pietrogrado la causa della pace tedesca. Un corrispondente della «Radio» telegrafa difatti che il Branting tenne una vera conferenza alla sede del Comitato misto «soldati ed operai», presieduto da Tscheidse. Egli lesse un telegramma, in cui Haase e Ledebur celebravano la vittoria del proletariato russo sul dispotismo, ma non nascose che questi deputati tedeschi, lungi dal riflettere l'opinione generale della Germania, ne rappresentavano solo l'eccezione. Il risultato delle dichiarazioni di Branting, come delle conversazioni che egli ebbe coi capi gruppi, è stato di convertire al partito della guerra certi socialisti russi, i quali avevano sinora professato apertamente il pacifismo.

D. R.

— Ecco piuttosto che è infinitamente grazioso per parte vostra di avermi permesso di accompagnarvi! — rispose galantemente Clarel.

Seduto i gradini di marmo del peristilio di cui Michele aveva aperta la porta e rammirando l'uno accanto all'altra non notarono un vecchio della lucida giacca e dall'aspetto di un impiegato del telefoni, che al loro apparire si era abbassato vivamente, volgendo loro le spalle, davanti alla presa della corrente elettrica che dava nella strada ed il cui esame parve assorbire tutta la sua attenzione.

Elena e Clarel si allontanarono discorrendo lietamente. Allora il vecchio impiegato telefonico si alzò vivamente e riprendendo la sua sacca di cuoio che conteneva gli utensili di lavoro, andò a sedersi alla porta del palazzo.

Il maestro di casa Michele, perchè Francesco era di uscita quel giorno, venne egli stesso ad aprire.

La zia Betty stava d'innanzi dei fiori recisi sulla tavola di suo nipote; rivolse la testa verso la porta vedendola socchiudersi mentre Rusty, il bel cane scozzese, bronzino e nero, entrava lentamente.

— Che c'è? — domandò la vecchia signora a Michele.

— L'ispettore del telefono, signore — rispose il maestro di casa. — Viene per una riparazione.

La zia Betty uscì borbottando dietro il cane che aveva trovato tutto l'interesse della conversazione poco piacevole. Una volta nel salone s'impegnò telefonico al servizio a Michele e, con voce breve, gli disse:

— Non ho più niente di lo.

Michele uscì rinnovando coi segni della sommissione più servile. Ma non si allontanò. Aveva lasciata la porta socchiusa e scrutò un'orchidea nella stanza. L'uomo se ne stava ritto e malgrado il suo travestimento era facile riconoscerlo per il capo detestabile della «Mano che stringe». Lo udì parlare poi richiudere l'apparecchio e quest'ultimo, sostituiva il fazzoletto a quadretti rossi che ordinariamente copriva il suo volto e lo mascherava quasi completamente. Egli trasse dalla sua sacca di cuoio alcuni utensili tra i quali un soffietto goffo per soffiare poi si applicò una specie di maschera e proteggendosi il naso e la bocca e lentamente continuò a soffiare con il piccolo apparecchio contro le pareti. Una nube di polvere biancastra si sparse sulla sua turchina che tappezzava la camera completamente e la stoffa, per la natura stessa della sua trama, l'assorbiva con facilità. Quando misterioso, dopo di ciò, si chinò ad esaminare il pavimento e compì la stessa operazione. Ad un certo momento giunse in faccia all'armadio a specchio e alzando il capo scorse riflesso il volto di Michele. Senza mostrare d'averlo notato l'uomo si rialzò, ritirò gli utensili nella sacca, fece un passo verso la porta e l'aprì bruscamente. Michele si era allontanato un po', ma il Capo lo chiamò brutalmente.

— Che facevi dietro la porta? — gli domandò.

— Vigilavo perchè nessuno venisse a sorprendervi.

— Rientra nella camera! — ordinò il Capo della «Mano che stringe». — Non si può discorrere qui.

Michele obbedì tremante di paura.

— Tu hai mentito! — gli disse rabbiosamente l'uomo misterioso. — Ho veduto il tuo riflesso nello specchio.

Una collera, sorda ma tanto più terribile perchè contenuta, si indovinava nella voce del bandito.

— Ma... — volle balbettare il maestro di casa.

— Taci! Non conosci dunque il mio potere? —

E brutalmente afferrando Michele per il bavero, l'uomo lo colpì con un formidabile pugno da boxeur provetto, abbattendolo ai suoi piedi. Lo sguardo del Capo era diventato sanguigno. Si sentiva che quest'uomo, quando il suo furore si scatenava, doveva essere capace di tutto. Gettò uno sguardo spaventato sul miserabile steso a terra e gli ordinò:

— Alzati e conducimi alla cantina!

Michele tenendosi la mano sopra un occhio contuso, obbedì. Quando furono nel sotterraneo l'uomo misterioso ordinò:

— Vattene e bada a non spiarmi più! Tu devi sapere come io tratto coloro che mi tradiscono!...

Il maestro di casa terrorizzato, rifece la scala senza voltarsi indietro, ma quando fu in alto gettò uno sguardo carico di odio e di rancore verso il Capo. Questi si era chinato sul contatore elettrico come se cercasse il punto per attaccarvi dei fili. Lo trovò finalmente e quindi si fermò presso i tubi degli irradiatori ad aria calda e se ne servì per far correre i fili elettrici uno ad un piccolo serbatoio di zinco pieno d'acqua. Dal suo sacco levò quindi due pezzi metallici, li attaccò all'estremità dei fili e li immerse nell'acqua, ciascuno ad un punto opposto del serbatoio. L'acqua non presentava ancora vibrazione alcuna, ma ciascuno dei pezzi metallici bolle gazzose non tardarono ad apparire: bolle d'ossigeno sull'uno e di idrogeno sull'altro. Dopo dieci minuti l'uomo misterioso risalì e nel vestibolo ritrovò Michele. Senza dir parola questi aprì la porta e il Capo della «Mano che stringe» si allontanò e si perdette nella folla.

Quando Elena Dodge ritornò dalla sua passeggiata e vide Michele con un gran livido all'occhio gli domandò che gli fosse accaduto, ma il maestro di casa rispose semplicemente:

— Ho urtato contro un mobile.

Nella camera azzurra nulla poteva rivelare la misteriosa operazione che era stata compiuta durante la sua assenza ed Elena alla sera si mise tranquillamente a letto, mentre *Rusty*, il cane favorito, prendeva il suo posto consueto sul tappeto.

Allindomani mattina fu il primo che si destò per il primo e che risvegliò la sua padrona facendole dolcemente la mano penetrare dal letto. Quasi subito entrò Mary la cameriera.

— Che tempo fa? — domandò Elena con voce languida.

— Una bellissima giornata! — rispose Mary spalancando le finestre.

Elena sollevò pensosamente le palpebre e mormorò:

— E' strano!... Si direbbe che questa luce mi fa male! Provo un malessere che non mi spiego.

Sul tappeto accanto al letto *Rusty* si stirava, ringhiando.

— Anche tu, mio buon *Rusty*, stai male?

La cameriera si accostò vivamente al letto e con una leggera inquietudine nella voce disse:

— La signorina è molto pallida! Devo avvertire la signora Betty?

— Sì — mormorò Elena. — ma dilla soltanto che mi sento un poco sofferente e che la prego di telefonare al dott. Hayward.

La cameriera uscì ed Elena, una volta sola, prese sul vassoio d'argento le lettere che la cameriera aveva deposto accanto al letto.

(Continua)

La compatta unione dell'Impero britannico nella guerra

Un discorso del primo ministro del Canadà

Londra, 12, sera.

Ha avuto luogo ad Edimburgo una cerimonia per il conferimento del diritto di cittadinanza ai rappresentanti delle colonie autonome che partecipano alla discussione nel Consiglio Imperiale di guerra tenuto a Londra. Sir Roberto Borden, primo ministro del Canadà, ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato l'alto significato della riunione di uomini come quelli che sono oggetto del conferimento di questo onore civico, fra i quali si nota un principe indigeno dell'India, paese il cui lealismo non si è mai manifestato in modo più preciso che in questi ultimi anni. Un altro, il generale Ihamuta, è un soldato ed un uomo di Stato il quale, come il suo capo il generale Botha, ha durante numerosi anni splendidamente servito l'impero, contro il quale egli un tempo aveva combattuto. Borden vede in ciò una prova dei larghi fondamenti di giustizia e di libertà sui quali riposa l'impero britannico. A proposito del messaggio col quale Wilson chiede al Congresso nordamericano di dichiarare la guerra, Borden ha detto: «In questo splendido messaggio Wilson esprime in modo ammirevole e degno la giustizia delle ragioni che condussero la democrazia dell'impero britannico a prendere le armi. Nessuno può negare che il Governo degli Stati Uniti abbia spiegato tutta la pazienza e fatto tutti gli sforzi possibili compatibili coll'onore e col rispetto di se stesso per evitare la guerra. Il fatto stesso che alla quasi unanimità il Congresso dichiarò la guerra è la prova ultima e più convincente che lo spirito dell'autocrazia militare tedesca è inumano e diabolico e deve essere espulso. Si stenta a ben comprendere come questo spirito può avere esercitato sul popolo tedesco una così profonda influenza. La rigorosa disciplina dei tedeschi, la loro cieca obbedienza alle autorità, il loro rispetto per i capi militari la perfezione della loro organizzazione nazionale, tutto ciò ha contribuito a questo risultato. A qualunque costo occorre insegnare loro che la follia che spinge una nazione ad abbandonare i principi della civiltà ed a ritornare alla barbarie più selvaggia ed a cercare di imporre alla coscienza umana il cuore della Jungla, non può che condurre alla distruzione. Se la Germania perirà ciò avverrà per il cattivo spirito da cui è posseduta ed essa lo avrà voluto». Parlando delle critiche mosse al servizio aereo, Borden dice che le critiche stesse sono fondate su informazioni inesatte. «Al Gabinetto imperiale di guerra ci venne fatta recentemente una esposizione comparativa della situazione del servizio aereo dall'anno passato ad oggi e tale esposizione comparativa è molto rassicurante. La maggior parte dei nostri servizi aerei paragonata con quelli del nemico, la maggior efficienza dell'artiglieria così acquistata, la diminuzione delle perdite che ne risultano nelle truppe e l'aumento di quelle inflitte ai tedeschi in seguito alle ricognizioni e alle constatazioni dei nostri aviatori sono tutti fatti che devono essere tenuti presenti. Nessuno ha mai dubitato dal punto di vista degli aviatori che i nostri servizi aerei non fossero superiori a quelli dei tedeschi o inferiori a nessun altro. La situazione che ci è stata fatta conoscere dal Consiglio imperiale di guerra, può essere riassunta in tre parole: gli aeroplani che noi ora fabbrichiamo valgono se non superano tutti quelli prodotti dai tedeschi e noi li fabbrichiamo sempre più rapidamente. Ma sarebbe imprudente dar particolari a tale riguardo. Il servizio aereo tedesco è sovraccarico di un complesso lavoro di vitale importanza per le operazioni di guerra. Lavoro che il servizio aereo tedesco non ha mai eseguito e non ha neppure tentato di eseguire ad un grado approssimativo a quello dei nostri aviatori. E' inevitabile che operazioni aeree così estese e di così alto valore devono condurre all'aumento delle perdite, e tutta la questione sta nel sapere se le informazioni così ottenute sono troppo gravemente accumulate. Le autorità militari non hanno alcuna esitazione a tal riguardo. L'influenza profonda di questa guerra sull'impero è già manifesta».

«Lo spero — conclude l'oratore — che dopo la guerra i nostri occhi si volgeranno sempre più verso le risorse vaste e sconfinate del nostro impero, verso tutti i loro usi possibili per il futuro, in una a quanto tutti i nostri sforzi . . . . . più che abbiamo ancora dinanzi a noi, assicuraggio e della libertà dell'umanità».

La Spagna studia l'attitudine da adottare

Parigi, 12, sera.

Il *Petit Parisien* ha da Madrid: «Il Gabinetto ha consultato le principali personalità politiche sull'attitudine da seguire in seguito al siluramento del *San Fulgencio* ed alla situazione creata per la Spagna dalle dichiarazioni di guerra degli Stati Uniti e di Cuba, che sembra debbano avere l'appoggio delle repubbliche sud-americane. Il Consiglio dei ministri tratterà oggi queste gravi questioni, sotto la presidenza del Re. *(Ag. Stefani).*

Le misure dell'Uruguay contro i tedeschi del Brasile

Parigi, 12, sera.

Secondo un dispaccio da Buenos Aires ai giornali, l'Uruguay ha proceduto già alla sua mobilitazione ed ha chiuso le sue frontiere verso il Brasile, per impedire eventuali incursioni dei 50,000 tedeschi stabiliti nello Stato di Rio Grande do Sul.

(Stefani).

Un piroscafo greco silurato

Atene, 12, mattina.

Il vapore greco *Nestor*, proveniente dall'America con un carico di farine e di grano, è stato silurato in vicinanza dell'isola di Milo nel mare Egeo. L'equipaggio è incolume.

Una collisione di navi sul Danubio

Zurigo, 12, mattino.

Si ha da Budapest: Presso Tetény durante la notte un piroscafo carico di sabbia ha avuto sul Danubio una collisione con un piroscafo carico di passeggeri. Vi sono 20 morti e 20 feriti.

Sanguinoso scontro ad Aquisgrana

Londra, 12, mattino.

I giornali hanno da Amsterdam: Violenti scontri sono scoppiati ad Aquisgrana. Il palazzo di Città è stato incendiato. Oltre 200 persone sono rimaste uccise o ferite.

Il Congresso delle Unioni cooperative russe

Mosca, 11.

Ieri sera si è chiuso il Congresso delle Unioni cooperative, tenutosi a Mosca nei passati giorni. Presero parte ai lavori più di cinquecento delegati di tutte le regioni della Russia e il ministro di agricoltura e commercio. Oltre allo rialzamento delle condizioni materiali e morali dei contadini e all'azione da spiegarsi per assodare le libertà del nuovo regime, il Congresso fu concorde nel ritenere necessario il proseguimento della guerra sino alla vittoria.

(Stefani).

Il Governo provvisorio russo ed il problema degli approvvigionamenti

Pietrogrado, 12, notte.

Il Governo provvisorio ha pubblicato una ordinanza ufficiale la quale mette a disposizione dello Stato le riserve dei raccolti dei cereali o delle erbe foraggiere e tutto il raccolto del 1917, eccetto i cereali e le erbe foraggiere necessari per la semina dei campi e per il nutrimento delle famiglie dei contadini produttori.

Il *Retch* annuncia che l'ex-Tsar e lo Tsarevich sono ammalati. L'ex-Tsar non abbandona il capezzale di suo figlio che è in preda ad una violenta crisi di nevrastenia.

E' giunta, dopo 35 anni di esilio in Siberia, la signora Breschkovska, chiamata la «nonna della rivoluzione russa». Essa è stata salutata alla stazione dal ministro della giustizia Kerensky e da una folla innumerevole, tra cui si trovavano delegazioni operaie, militari e scolastiche, che l'hanno acclamata con entusiasmo.

Il processo di Roma per alto tradimento si svolgerà a porte chiuse

Roma, 12, sera.

Stamane, alle ore 8,30, nella nuova aula del Tribunale militare, in piazza Cairoli, si è iniziato il processo per altro tradimento contro Achille Valente, d'anni 48, da Tassito; Mario Pochenich, di anni 32, da Napoli; Rodolfo Gerlach, di anni 47, da Baden (Germania); Giuseppe Ambrogetti, di anni 60, da Catanzaro, e Francesco Niccolosi Rappegliosi, di anni 41, da Catania.

Gli imputati, eccettuati il Gerlach e il Pomarici, che sono latitanti, erano presenti all'udienza. Avevano l'aspetto molto abbattuto. Il Niccolosi era vestito da soldato di fanteria ed aveva le mostrine rosse del battaglione territoriale; Ambrogetti e Garcia vestivano correttamente di scuro; il Valente aveva un soprabito grigio.

Gli imputati, ospitati l'aula, hanno scambiato fra loro e coi loro avvocati qualche parola in merito che il laconico cerimoniale. Alle 8,40 è entrato il tribunale, che è così composto: colonnello Viganoni cav. Agnore, presidente; tenenti colonnelli Negri cav. Raffaello, Palazzolo cav. Giuseppe, Babrino cavaliere Giovanni; maggiore Boggio cav. Ottavio, giudici effettivi; capitani Ferrari Alfredo, Lo Sapio avv. Gaetano, Valenti Vincenzo, giudici supplenti; avvocato militare capitano cav. Leopoldo Biletti, segretario estensore avvocato Cianciarini.

Il Presidente fa declinare agli imputati le generalità e procede all'appello dei testimoni citati, i quali sono una quarantina, non tutti presenti, anche perchè alcuni di essi dovranno essere sentiti per rogatoria. Tra i più notevoli testimoni citati vi sono il direttore generale della P. S. comm. Vigliani, il cardinale Bisleti, il marchese Della Chiesa, fratello del Pontefice, l'avv. Santucci capo dei cerimoniali romani, il comm. Angelini direttore dell'«Osservatore Romano», il comm. Piccolomini, i senatori Grassi e Scaramella Manetti, gli agenti di cambio Sabatti e Soria, il comm. Baldassare già capo dell'Ufficio stampa presso il min stero degli Interni, ecc. E' stato l'oppello dei testimoni. Il P. M. avv. Bretti solleva un incidente, chiedendo le porte chiuse.

P. M.: — Grave è l'accusa, gravissimo il compito affidato al Tribunale che deve giudicare fatti e notizie di ordine militare e compiere un'indagine assai delicata su alcuni dei più delicati organismi dell'esercito in un momento in cui è necessario mantenere intorno ad essi il più assoluto e doveroso riserbo. Per compiere serenamente tali indagini per togliere ogni preoccupazione alla coscienza delle prove, per mettere in luce tutti gli elementi dell'accusa e della difesa, chiedo che il Tribunale voglia ordinare che il processo si faccia a porte chiuse.

L'avv. Cartasegna, della difesa Ambrogetti, rileva come già fosse nota la cosa e fosse stata stampata dai giornali, ed è il processo si sarebbe svolto a porte chiuse. Egli si meraviglia come certe notizie abbiano potuto giungere liberamente al pubblico. Dichiara di non essere affatto preoccupato della gravità del processo nei riguardi del suo difeso, ma poichè si è parlato e si è scritto intorno a tale processo, accennando anche alle gravissime accuse a cui devono rispondere gli imputati, egli ritiene che la discussione si debba fare a porte aperte. La pubblicità dei dibattimenti è garanzia, oltrechè dalla legge comune, anche dallo Statuto fondamentale del Regno. Egli ritiene che le gravissime accuse proposte e pubblicate intorno agli imputati devono essere pubblicamente accertate e discusse. Quindi riassume le accuse mosse ai giudicabili, con speciale riguardo a quelle mosse al Valente. Si tratterebbe insomma di notizie che egli avrebbe dato al nemico, ma si tratterebbe, secondo la Difesa, di notizie che riguardano, anche dal punto di vista militare, fatti oltrepassati e definitivamente compiuti, che non possono nuocere minimamente alla sicurezza dello Stato. Conclude chiedendo che il Tribunale voglia ordinare che il processo si svolga a porte aperte. La Difesa degli altri imputati si associa a questa conclusione. L'avv. Pavone chiede subordinatamente che la decisione in merito sia sospesa sino a che la Difesa non abbia avuto tutti gli incidenti pregiudiziali. Il P. M. si oppone alla richiesta subordinata, rilevando che l'esame delle questioni subordinate può riguardare anch'esso fatti dell'ufficio dello Stato, sui quali deve mantenere il riserbo, riserbo che egli ha già richiesto per lo svolgimento di questa causa. Il Tribunale si ritira e dopo quindici minuti rientra. Il Presidente legge la sentenza con la quale rigetta la richiesta della Difesa. In considerazione dello stato di guerra e data l'imputazione degli accusati e le eventuali notizie interessanti la difesa del paese e che, svolgendosi il processo a porte aperte, potrebbero venire a cognizione del nemico. Applica quindi l'art. 441 capoverso 1.o del Codice Penale per l'esercito, e ordina la sgombro dell'aula. Il capitano dei carabinieri di servizio fa quindi sgombrare l'aula, e subito dopo si è proceduto all'ammonizione dei testi.

Il Presidente rileva subito la sua natura energica e rivolge brevi parole agli avvocati, invocando la calma, la concisione e la serenità della discussione.

L'abolizione della tassa per la fabbricazione dei prodotti zuccherati

Roma, 12, sera.

Il Ministero delle Finanze comunica: Con decreto sottoposto stamane alla firma luogotenenziale viene abolita, a decorrere dal 1.o maggio p. v., la tassa di licenza per la fabbricazione e la preparazione dei prodotti contenenti zucchero, istituita col decreto luogotenenziale 18 ottobre 1916. Il provvedimento fu determinato dal fatto che è ormai esaurita la funzione di freno e controllo per la quale la tassa era stata nello scorso ottobre introdotta.

Naufragio di un veliero

Roma, 12, notte.

Presso Fiumicino, in località Maccarese, è naufragato il veliero *Nuovo San Giuseppe*, del compartimento marittimo di Gaeta. Il capitano signor Salvatore Gionta d'anni 55, ed il marinaio Giacomo Mazzuolo poterono salvarsi, riportando però delle contusioni, per cui vennero giudicati guaribili in dieci giorni. Due altri marinai, tale Cantola e Mazzuolo Giuseppe, annegarono. I danni ascendono a 15 mila lire.

Morte misteriosa di un casalese

Casale Mont., 12, sera.

Ieri nelle acque del golfo di Cagliari veniva trovato cadavere un uomo sulla sessantina. L'autorità, nell'esame dei documenti trovatigli indosso, avrebbe constatato che si tratterebbe di certo Scaglioni Lorenzo fu Giuseppe, nativo di Casale, la cui famiglia abita nella nostra città. L'autorità di Pubblica Sicurezza del porto di Cagliari ha telegraficamente domandato notizie al commissario di P. S. locale. Questi ha assodato che lo Scaglioni qualche giorno fa aveva ricevuto dalla famiglia un migliaio di lire e che addosso aveva pure alcuni effetti cambiarli. Non è improbabile che il mistero nasconda un delitto.

ALCOOL

Telegrammi, Voss: DISTILLERIES
27 William St., NEW-YORK U.S.A.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 festivi - 10-12 festivi

PICCOLI AVVISI

Pretai d'Inizio Commerciale 9
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 6

APPARECCHI per fotografia, occasione, prezzi eccezionali vendo lire sessanta. — Pillo, via Saluzzo, 17. 27561

ACQUISTANSI 6 barre ferro a T mm. 80, m. 180 circa l'una, 6 mm. 100 cad. — Offerte Motori Diesel, strada Vanzina, 72. 27564

ACQUISTO legna, ramaglie, segatura, carbone legna. — Lisciani, via Maria Vittoria, 6, Torino. 27565

ANILINA Kil. 100 giallo acido A. T. concentratissimo originale Casella vendesi occasione lire 60; Kil. 25 arancio acido puro lire 8. — Ouberaldi, Vico Nuovo, 11-1 (piazza Meridiana), Genova. 3680 G

ALLUMINIO speciale in fili per saldature autogena disponibile. — Novara Mauro, Campana, 18. 27613

FILO acciaio armonico mm. 0,50, filo ottone mm. 0,17-0,34 vendesi fuscio molle. — Scrivere cassetta 17 M. Unione Pubblicità, Torino. c 5631

IN vendita presso consegna: Kg. 1000 vernice Flatting fina a pennello; Kg. 100 vernice nera giapponese fina a fredda; Kg. 200 vernice nera giapponese a fuoco; Kg. 100 vernice stoppino bianca; Kg. 50 vernice copale all'alcool; Kg. 25 vernice d'amar. — Scrivere cassetta 95 M. Unione Pubblicità, Torino. 27501

LABORATORIO riparazioni dentali macchine cucire motore, tavoli. — Piazza Montebello, 20. c 27446

MOLE energiche inglesi lucidano, eliminano cuoio, fibra, pelliccie, amianite, tubi gomma, articoli medici forte sconto. — Novaria, Rosolino, 1. 26963

OFFICINA elettromeccanica Carlo Stella, Torino, via Brioca, 25, tel. 54-84, costruisce qualsiasi riparazione a macchine elettriche. Motori 5-10-15 HP. 220-500 volts pronti per la migrazione. 3663

PROIETTILI, Macchine a cesoiare per tutti calibri, sono sempre pronte Vasiliris. — Agente per l'Italia Luigi Martinengo, Santa Giulia, 42, Torino. 3878

TACCHI gomma importanti quantitativi vendonsi blocco. — Tassera 5041, posta, Torino. U 6317 T

TRAPANO radiocale colonna, fori 80 mm., vendesi inglese 3 cv. punta, barra a vite robustissimi, per forte stato, vendo sfroccazione. — Rena, Piverone. 27367

TRASFORMATORI 7 trifasi in olio 100 KVA cadauno, 5000/525 volts, 50 periodi Brown Boveri nuovi vendonsi. — Casella postale 105 Milano. 2467 M

TUBI ferro zincato nuovi, usati, comprasi, valvole arresto, raccordi industriali vendonsi. — Novaria, Rosolino, 1. c 27564

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AIUTO sapo magnano cerca posto. — Via della Basilica, N. 2, Torino, Malagnini. c 27422

CINQUANTENNE, volonteroso, occuperebbe mezzano impiego presso serio Ditta, preferibilmente posto esattore o magazziniere. Serissime referenze. — Scrivere cassetta 105 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27516

CONIUGI soli cercano portieria casa signorile; serie referenze. — Scrivere cassetta 91 M. Unione Pubblicità, Torino. c 27438

CONTABILE lunga pratica, serio, provato, certificati offresi per giornaliero. — Scrivere cassetta 76 M. Unione Pubblicità, Torino. 27521

DATTILOGRAFA contabile, lunga pratica lavori ufficio, offresi. — Scrivere cassetta 40 M. Unione Pubblicità, Torino. c 27435

DIRETTORE capo ufficio macchine utensili, profilatrici, lunga pratica, disegno relativi ovunque. — Tecnico meccanico 1899, posta, Torino. c 5619

DONNA, referenze, occuperebbesi ore pomeridiane lavori cucito, stirature. — Arnaldi, posta. c 27502

FARMACISTA diplomato occuperebbesi subito. — Professore Francesco Acquafredda, Rutigliano (Bari). c 3027

FARMACISTA assistente, diplomato, ottime referenze, cerca posto affine. — Scrivere cassetta 12 A. Unione Pubblicità, Torino. c 3004

SOCIO cercasi subito per rivendita registrata fascista zona guerra. — Premiatori Mercanti, 18. c 27511

Lezioni e Traduzioni 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ALLA Scuola Lysia (Bogino, 6) imparerai rapidamente francese, inglese, tedesco, russo. c 27509

ALLIEVI chauffeurs 250 patentati brevettati impiantiamo bene scuola guida automobilistica. Garantiamo patente entro giorni. — Sommeiller, 28, piano mobile. c 3629

ANDATE scuola chauffeurs, ottimo insegnamento, prezzi minimi, corsi accelerati. — San Secondo, 57, Perlo. c 3646

CONTABILITA' doppia, americana, semplificata. Corsi individuali importanza ragioniere. Dattilografia, Corrispondenza commerciale, accuratissimo insegnamento. Chiedere programmi. — Alfieri 9, piano mobile. c 27548

PICMANIA Scuola arteriocobilista, motorista, motociclista, licenza governativa. — Via Cibrario, angolo Chivasso, 4. Ricordatevi 4. 27508

(Continua nella pagina seguente)

N·G·I·
GENOVA
SERVIZI A ITINERARIO COMBINATO
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA = ITALIA = LA VELOCE = LLOYD ITALIANO

PROSSIME PARTENZE

con vapori celeri di lusso

per il NORD, CENTRO e SUD

AMERICA

Per informazioni rivolgersi:

a Torino all'Agenzia della Società, Via Barbaroux, 2, angolo Piazza Castello, ed alle Agenzie della Società in tutte le principali città d'Italia.

CRISTALLI IODATI
COMPOSTI BATTISTA
LASSATIVO, DIURETICO, ANTIARTRITICO
Una bott. L. 4 - per posta L. 5 dal Cav. O. BATTISTA - Napoli

Appendice della Stampa (12)

I MISTERI DI NEW-YORK

Romanzo di Pierre Decourcelle

La camera turchina

I pericoli così in comune ravvicinano lietamente tutte le creature ed a più forte ragione quelle che già attira una simpatia reciproca. Fu così che le relazioni amichevoli fra Elena Dodge e Giustino Clarel si fecero più strette in pochi giorni. La riconoscenza che l'orfana sentiva per colui che l'aveva salvata si raddoppiava al pensiero dei pericoli ch'egli vedeva sfidare con fronte tranquilla per aver la soddisfazione di proteggerla. Quasi ogni giorno Elena e Clarel si incontravano e facevano anche lunghe passeggiate insieme, in un pomeriggio soleggiato, conformemente ad una promessa compiuta nella matt

Cronaca Cittadina

Terza Sottoscrizione Municipale
per la "Famiglia del Soldato,,
5° elenco

Totale degli elenchi precedenti L. 1.340.903,06
Amadio rag. Iolilo, L. 50 — Raccolte fra gli olandesi residenti a Torino: (D. A. den Arend, console Pasci Henri, 200; Andersagen ing. cav. Franz, 200; Duyvis Martino, 500; Hoff dottor H. C., 25 — Holsein g., 3; Victor W., 50; Zelle N. e L. 6., 10; Zimmer Giovanni, 10); L. 700 — Personale delle Assicurazioni Generali di Venezia, mensili, 70,50 — B. A., 200 — B. M. Adele, mensili, 5 — Personale della Banca d'Italia, mensili, 148,65 — Personale del Banco di Napoli, id., 31,50 — Bari-Fontana, ditta, 100 — Battistini dott. prof. comm. Ferdinando, 100 — Bersanino Giuseppe e Pietro, 2.a offerta mensile, 500 — Personale della R. Mole di Torino della Ditta F.lli Bocconi, mensili, 56 — Borgio cav. Oreste, 3.a offerta, 1000 — Bonviciino Cesare e Pierina, 1000 — Bosco Felice, 250 — Canuto dott. Pier Antonio, 20 — Bouvery avv. Alessandro, giudice pretore di Ceres, due quote mensili, 6 — C. F., 60 — Carbone Adelaide ved. Mancio, 50 — Mancio Amalia, 50 — Baratta Marcio Olimpia, 50 — Carpano cav. Ottavio, 1000 — Raccolte nelle Cassette per frazioni monetarie, 3085,37 — Casello governativo, Ufficio tecnico, mensili, 9,50 — Cattano Maria, 5 — Chicco Eugenio e C., 500 — Corso avv. Luigi, 50 — Comitato pro richiamati del Circolo Madonna di Campagna, 22.a versamento; Borca cav. Guglielmo, presidente, 23.a versamento, 100; Schiapparelli dottor nonni, Cesare, vice-presidente 22.a id., 100 — Lochi dottor Eugenio id., 100 — Ingegneri F.lli Musso id., 50; Ditta G. Tedeschi e C., id. 50; Bacchis Odride, id. 50; Facchini ing. Giovanni, id., 50; Savio dott. Giuseppe, id., 10; Canna dottor Luigi, id., 10; Gela Carlo, id., 2; Perino Carlo, 21.a id., 3; Bruno Pietro, id., 5; Foschi Rosina, id., 1,50; Perlo Michele, 20.a id., 5; Correvesio Salvatore, cantiere, 22.a id., 10 (L. 60,50); Passato al fallimento per incasso L. 5 (netto); L. 541,50 — Confederazione Esercenti: raccolte fra i soci, L. 4646 — Conte Pietro, 5 — Copasso notaio Eugenio, 5 — Corte d'Appello di Torino, magistrati ed alcuni funzionari di Cancelleria addetti alla medesima, 177,50 — D. Bellegrandis Otto, 100 — Dellepiedini prof. Teodoro, mensili 5 — Degasperi G., ditta, 1000 — Diena fratelli, 150 — Durio Amelio, mensili, 50 — Elli, Zerboni e C., quota marzo, contributo generale, 46,65; capi officine, 24; impiegati 13,65; Ditta, 176,00 (L. 250) — Esattoria comunale di Torino, personale, 100 — F. M. F., 500 — Faccio Pietro, 500 — Festa di Cossato conte Giulio, 400 — Fubini Clotilde, 10 — Gay di Quarti Guido, 4.a oblazione, 100 — Raccolte dalla « Gazzetta del Popolo »: Bertè Alemia Carlo, 2; Almonaldi prof., mensili 5; Albert Luigi id., 5; Allievo Giuseppe e Gino, id., 10; Arese Fasmani Adelaide, 5; Ascoli Lelio e Giulia, mensili, 10; Allegro prof. Eugenio id., 5; Balcone prof.a Irene id., 5; Barberis Rosina prof.a Maria id., 5; Barosi ing. Carlo, 20; Bertea prof. Pratolillo, mensili, 5; Belfazzi prof. Enrico id., 5; Bobba Caterina vedova Arri id., 5; Bagni prof.a Edvige id., 5; Bonacina Rossana e Giuliana id., 5; Brancagnolo prof., id., 5; Brovello Massimo id., 10; C. C., id., 1; C. P. C., id., 5; Calò prof. Giuseppe id., 5; Carlasanto prof. Elsio id., 5; Castellano prof. cav. Filiberto, 4 quote, 20; Clocca Giovanni, mensili, 5; Cressini Ezio, id., 5; Delfinato Sogda prof. Castro, 5; Deregibus dottor Candido, 20; F. E. G., mensili, 5; F. F., cantiere Savoia, 5,50; Falletti Emilio, 30; Ferraris Carlo, mensili, 20; Ferrero Professiera Amedeo id., 7; Feria ing. prof. G. B., 50; Filippi prof.a Anna, mensili, 5; Fiore colonnello Edoardo, 2 quote mensili, 50; Foà Ernesto, 10; Fontana prof.a Bonnia, 5; Fusani prof. Lecalida, mensili, 5; Garrone cavaliere prof. Innocenzo famiglia, mensili 25; Ghinelli Giuseppe, 500; Gotsen Enrico, 500; Granata Maria Teresa, 10; Gulinelli avv. Alfonso, mensili, 30 — Istituto Femminile Margherita di Savoia; Guglielmini 7, Lipari Pina 2, Pagani 7, Porchaddi 7, Rondinelli 7, Sacchi 7 (L. 42) — L. C. E., 4 quote, 20; Latino Raffaele, i figli per onorare la memoria, 20; Levi ing. prof. Carlo, mensili, 5; Levi Nina e Gino id., 5; Locchi cav. Domenico, 2 quote, 10; Lolli prof. Camillo, mensili, 5; Magatrua cav. Giuseppe, id., 50; Martinengo Carlotta, id., 5; In memoria di cari defunti, id. 10; Mazzio prof. Pietro id. 5; Margari prof. Luigi id. 10; Mortondo dottor M., 3.a oblazione, 100; Mossa dottor Mario, mensili, 15; N. N., 20; Negro Umberto, 5; Negri prof., mensili, 5; Officina Governativa Carta Valori, personale di controllo, mensili, 10,35; Olivetti dott. Bonaluto id. 15; Olivetti Graziadio id. 5; Palatini prof. Francesco id. 5; Pampiona Platone Emma id. 5; Pavia Amelia ved. Falco, 10; Pellacero Mario, agente generale della Vacuum Oil Company, 100; Peracca Fratelli, mensili, 100; Peschi Tomaso, id. 10; Picoli dottor A., 15; Porporati Carlo e C., 400; Pozzi Mentore, id. 10; R. Gaetano e Adelaide, 20; Rastaldi Giuseppe, in memoria del suo diletto figlio Arnaldo, 5; Reta prof. Elena, mensili, 5; Ronga dottor Giovanni, famiglia, 30; Schwarz professor Giacomo, mensili, 5; Scuole elementari Borgo S. Paolo; insegnanti ed alunni, 30; R. Scuola superiore di medicina veterinaria, Consiglio dei professori, mensili, 81,08; Segalin dottor Leandro, mensili, 5; Sesia Marcellina id. 5; Setti dottor prof. Ernesto, 5; Sorno ing. Emanuele, 200; Sorno Luisi, 200; Sola prof. Anna, mensili, 5; Stroppiana prof.a Maria, id., 5; Trivero prof. Camilla id. 5; Vignoli Giacomo, id. 10; Vita Jose prof. Valeria id. 5 (L. 3447,93) — Ghini avv. Romualdo, 2.a offerta, 50 — Girola ing. Michele e consorte, 50 — Goetz Guido, 200 — Raccolte dal giornale « Il Momento »: Rag. gnom Gazzera, 20; Gerunia di Trana, conte Carlo e consorte Fanny, 100; N. N., 20; Scarampi di Villanova Roberto! contessa Vittoria, 300 (L. 340) — Tassinario avv. Alessandro, 50 — Zona Cugini ditta, 2000 — Labbro avv. Vittorio, 20 — La Bruna Ginevra, 25 — Lattes prof. Alessandro, 3.a offerta, 100 — Lattes Leone e Virginia, 400 — Levi Edoardo, 1000 — M. L. G., 50 — Marziola insegnante Lorenzo e consorte Emma, 150 — Magnetto rag. G., 200 — Impiegati della R. Manifattura dei Tabacchi, mensili, 164,20 — Manifattura Giovanni, 100 — Marchini Maria Teresa, 1000 — Mondino ing. Luigi e Pina, 3.o versamento, 500 — Musy padre e figlio ditta, 1000 — Musy avv. Carlo, 500 — Massina Giuseppe e consorte, 200 — Mosso Giuseppe e Carolina, 150 — Un riformato, 10 — Ditta cavaliere Alessandro, 50 — Parmella Silvio e Lena, 2.a quota, 20 — Piacentina nee Giovanni, 50 — Porta ing. G. B., e C., 500 — R. V., 25 — Raynesi e C., 1000 — Ravanna ing. Vittorio, 100 — Re avv. Fausto, 100 — Rinaldi e Pirio, 100 — Rivetti Spirito, 8.o versamento, 150 — Roi avv. Vittorio, 250 — Rolle Teodoro, 20 — Rolando Giovanni 20 — Rolando Rosa ved., Pe Marchi, 50 — Rolle ing. Augusto, 2.a offerta, 30 — Sachero avv. Melchiorre, 5.o oblazione, 100 — Galliva dottor Antonio, 100 — Salomone ing. Alessandro, 50 — Savonelli Giuseppe e Lina, 1000 — Società An. Fabbriche Automobili Italia 5000 — Società An. Saponerie e Stearinerie Riunite, 1000 — Società Industriale Vecchi e C., 3000 — Vecchi cav. Silvano, 500 — Società degli ingegneri ed Architetti di Torino, 2.a oblazione, 500 — Il cassiere ed i soci in memoria della contessa Tilden di Reiel Elenita, 1000 — Tita, 1000 — Verzellone Gelasio Sarzanino, 100 — Viarla N. e consorte, 50 — Weigmann Famiglia, 30. — Nell'elenco N. 3 venne erroneamente pubblicato Mazzuola cav. Cesare, L. 2000 in luogo di L. 2500, L. 500.

Totale della 3.a sottoscrizione L. 1.388.250,83 — Id. delle sottoscriz. prece. L. 6.439.127,44 — Totale generale: L. 3.830.377,97.

Nuovi avvocati

Negli esami teorico-pratici d'avvocato, che ebbero luogo presso codesta Corte d'Appello nei giorni 9-11 aprile furono approvati i seguenti candidati: Casino Carlo di Giovanni, Comino Eugenio di Giovanni Antonio, Levi Nino di Betulio e Weigmann Massimo di Rodolfo.

Funerali di soldati

Oggi avranno luogo i seguenti funerali: alle ore 9 dal caporale Domenico Siscia, 25.a fanteria, partendo dall'Ospedale Croce Rossa (via Ormea, 44); alle ore 10 dal caporale-maggiore Antonio Gargano, 73.o fanteria, classe 1890, partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo.

Sui casi di vajolo

Il Capo dell'Ufficio d'igiene, prof. commendatore Abba, comunica: « Dinanzi al diffondersi di voci allarmanti circa l'esistenza di un'epidemia di vajolo in città, con numerosi morti, è doveroso informare la popolazione che non esiste epidemia di sorta; ma che, all'infuori di alcuni casi che si verificarono alla fine di febbraio tra i profughi venuti dalla Romania e di alcuni altri al principio di aprile emanati dal caso Teso, non riconosciuto, non si ebbero manifestazioni di cui non si sia accertata l'origine. Da più giorni non si ebbero denuncie nuove: tutti i casi furono prontamente isolati nell'Ospedale Amedeo, dove sono in via di guarigione: le altre pratiche profilattiche (disinfezioni, vaccinazioni) furono largamente e sollecitamente applicate. Non vi è quindi alcuna ragione di allarme nella popolazione, nè bisogno di procedere a vaccinazioni collettive, all'infuori di quelle comunque primaverili nei bambini ».

Il caso Teso, a cui il comunicato allude, è quello già narrato in cronaca e che ebbe per conseguenza la pietosissima fine dell'avvocato Carlo Emanuele. Mentre giornali di milano poterono dire che si trattava di vajolo nero la Censura di Torino e la Prefettura, ottenendo un risultato opposto, perchè il divieto produsse nel pubblico l'allarme e fece divulgare la infondata voce che si trattasse di una vera e propria epidemia: ciò che — giova ripetarlo — non è.

Onoranze al defunto giudice Carle
vittima del dovere

Il commendatore Mattiangeo, presidente capo del nostro tribunale, commemorò nell'udienza della 1.a sezione con parole di commosso elogio il defunto collega avv. Emanuele Carle, a lui e ai suoi, per gli avvenuti il cav. Bozzolo, presidente del Consiglio dei procuratori.

La morte del magistrato distintissimo, vittima del dovere, destò un'eco di pietà sincera nell'animo di colleghi ed amici. I capi della Corte d'appello, e quelli del Tribunale, hanno preso l'iniziativa perchè sia collocato negli ambulatori del tribunale un ricordo marmoreo alla memoria dell'Estinto.

Numerose giunsero subito le adesioni anche da Cuneo e da Mondovì, dove il giovane magistrato fu giudice uscito e stimato: il Consiglio dei Procuratori di Torino ha preso una deliberazione d'urgenza per manifestare la spontaneità del suo consenso, a cui aderì pure il Consiglio dell'Ordine degli avvocati; ed il Sindaco di Torino ha inviato la più affettuosa adesione sua unitamente a quella della cittadinanza.

Onorificenza

S. S. Benedetto XV con Breve dal 26 marzo, conferiva al Cav. Avv. *Pietro Gisi* segre la « Commenda dell'Ordine di San Silvestro ». All'egregio Commendatore, solerte e benemerito amministratore di varie Opere Pie ed istituzioni di Beneficenza della città nostra, le più vive e cordiali congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

I proprietari di cavalli

esercenti servizi di utilità pubblica, sono convocati in adunanza generale per le ore 21 del 15 corrente aprile, presso la Lega Industriale, via Monte di Pietà, 26, per discutere su importantissimi argomenti riflettenti il mantenimento dei cavalli stessi.

I Divertimenti

Salone Ghersi
Cercate Maciste!

In uno delle due « films » che si proiettano con straordinario successo di ilarità e con « esauriti » continui al *Ghersi*, agisce anche *Maciste*, in quale delle due? Nel *Sogno di Momi* oppure in *Crotinetti e gli sfratti del brasiliano?* Naturalmente, Maciste è ben camuffato, e non è facile accorgersi della sua presenza. Ma ora il pubblico è messo sull'avviso. Saprà trovare il « gigante buono »?

CINEMA ROYAL
Gabriella Besanzoni

l'indimenticabile *Aida* del teatro storico Emanuele, attira già da tre giorni un elegante e folto pubblico ad ammirarla nella finissima interpretazione di *Principessa Stefania*

LYDA BORELLI

si presenterà quanto prima nella sua più vibrante ed emozionante interpretazione, in un capolavoro che trascinerà tutti i pubblici

Si tratta del drammatico romanzo

"MALOMBRA,, di Fogazzaro

che la grande *Casa Cines* di Roma ha messo in scena in modo superlativamente artistico, e nel quale Lyda Borelli, interpretando *Donna Marina* di *Malombra*, la strana e tragica creatura immortalata da Antonio Fogazzaro dà alla spettatrice stupito e affascinato, una folla di sensazioni così profonde e squisite, come nessuna attrice dell'arte muta seppe dare mai.

Continua il grande successo di
"I 90 giorni,,

Il pubblico continua ad accorrere in massa al *Cinema Italia*, alle rappresentazioni del « film » poliziesco: *I 90 giorni*, edito dalla *Pathé* ed lasciando dal conte Giulio Antamoro. Anche oggi sarà un succedersi di « esauriti », e stante il grande successo, la *film* sarà tenuta in programma fino a *domenica*. *Charlot*, l'inimitabile, il *Re dei comici*, ricomparirà quanto prima nella sua *ultimissima* interpretazione: *Le avventure di Charlot*, 4 atti di *fantastica* ilarità.

Varietà Maffei
Il grande successo di "Renata Carpi,,

Ieri sera la più grande artista del varietà ha finalmente raggiunto anche a Torino sul suo nuovo repertorio. Ottiene pure, da due sere, grande successo *Norberto I*, il ragazzo prodigio di 7 anni, violinista e direttore d'orchestra. Piacquero assai, ieri sera anche gli altri quattro debutti, e in particolar modo quello brillantissimo della *ballerina Adelina Pozzi*.

CINEMA SPLENDOR
"Nel cielo e nei mari d'Italia,,

Oggi *premiere* di questa magnifica *film*, edita dal Comando Supremo. In essa si ammira la meravigliosa opera della nostra Marina, anche al fronte terrestre, e si vedono canotti automobili alla caccia dei sommergibili. Completa la comica: *Il matrimonio d'interesse*, con *Miss Wilson*.

Note giudiziarie

R. Biscaro di mendicità di Torino — Essendo da conferire il legato pensione Biscaro di annue lire duecento al catechista più vecchio avente s'a bottega in Torino, si invita chi creda avervi diritto a presentare la propria domanda (corredata dai certificati di nascita e da documenti comprovanti che l'aspirante è stato proprietario di bottega da calzolaio in Torino) alla Direzione del R. Ricovero di mendicità di Torino, in corso Casale, 96, entro il giorno 30 aprile 1917, dalle ore 9 alle ore 11, dei giorni feriali.

Lotteria di beneficenza per i figli dei richiamati. — Il Comitato per la lotteria a favore dei figli dei richiamati alle armi dell'Asilo infantile Regina Margherita e dell'Associazione Scrittori in Torino, rende noto che l'estrazione dei premi della lotteria stessa, già fissata pel 15 corrente, è provvisoriamente e per giusto motivo differita a data da destinarsi.

Per la ferrovia Oulx-Briançon

La Commissione ferroviaria dell'Associazione « Pro Torino », nella sua ultima seduta, « energicamente ferma sempre nel proposito doveroso di tutelare anzitutto il legittimo interesse della nostra città, ha deliberato, unanime, su diligente relazione dell'ing. Barberis, di far voti per la più sollecita costruzione della linea Oulx-Briançon, come la migliore e la più conveniente sotto tutti gli aspetti, per la nostra città all'indispensabile collegamento di essa e della regione piemontese colla Francia meridionale. Al tempo stesso ha pure, unanime, rinnovato il voto per la più sollecita radicale riforma della Cenisio mediante la galleria di base tra Exilles e Modane e relative linee d'accesso, riforma ogni giorno più degli avvenimenti dimostrata indispensabile ed urgente ».

Il prezzo del coke

Il Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro — avverte un comunicato della Prefettura — partecipa che pel bimestre aprile-maggio sono fissati i seguenti prezzi massimi di vendita del carbone coke da gas, dietro pagamento immediato contro assegno: a) coke pezzature grossa L. 240 la tonnellata; b) coke noce L. 130 la tonnellata; c) polvere grigliata L. 90 la tonnellata; d) coke alla rinfusa, senza grigliature, L. 218,50 la tonnellata. Su tali prezzi i Comuni potranno determinare il sopraprezzo a norma del Decreto luogotenenziale.

La confezione e vendita di pane "Pruges,,

La Direzione del Dazio comunica: « Il Commissariato generale per i consumi ha autorizzato alla locale Prefettura che il pane sistema *Pruges* può essere venduto fresco ed in forma del peso di 250 grammi ».

Il comunicato riguarda una confezione specialissima di pane utilizzando il 100 per 100 del grano con un particolare sistema di manipolazione e di cottura. Il quale richiede impianti che a Torino non esistono. Il pane Pruges è fatto a Bergamo ed in pochi altri centri e non abbia dato buoni risultati.

Le patate da semina

In seguito alle disposizioni emanate dal Commissariato generale dei Consumi, la Commissione provinciale di requisizione dei cereali è autorizzata a consegnare all'Associazione Agraria Piemontese le patate requisite a che fossero a questa richieste dagli agricoltori a scopo di semina. Gli agricoltori possono quindi rivolgere le loro richieste alla predetta Associazione Agraria.

Furto di stoffa, arresti e sequestro della refurtiva

Nella notte fra il sabato e la domenica testè scorsa una combriccola di ladri eseguirono un'acrobatica spedizione, professionale in via Bertola, N. 58, ove è un magazzino della ditta Giovanni Bellingardi, spedizioniere. Dietro scrobalica perdita per giungere nel magazzino dovettero scavalcare una cassetta che fa fronte alla strada. Giusti nell'interno dello stabile, aprirono dall'interno la porta e fecero entrare un carro, sul quale caricarono una quantità di stoffe di colore di diverse foggie per un valore di L. 5000 circa. L'impresa fu compiuta felicemente ma il contento dei ladri ebbe la durata soltanto di tre giri di sole. Infatti nella giornata di mercoledì il capo del Commissariato Moncenisio, avv. Rosso, che, coadiuvato dai suoi dipendenti, aveva rapidamente svolto un lavoro d'indagini al riguardo, potè afferrare il bandolo della matassa e mettere le mani sui ladri e sulla roba. Incaricati direttamente dell'esecuzione dell'operazione furono la guardia scelta Caruso Zaverio e gli agenti Eugenio Battezzato, Brighina Ignazio e Ianno. Ieri sera essi si recarono in via Rovigo N. 27 ove abita certa Vaudagna Celestina vedova Bellardo, convivente maritalmente col carrettiere Luigi Chiaravaglio, d'anni 33. Gli agenti eseguirono subito una perquisizione e trovarono immediatamente la stoffa rubata, nascosta sotto i letti ed in altri siti. Chi erano i ladri? Anzitutto il già nominato Chiaravaglio, e con lui certo Carlasco Gaspare, d'anni 24, dozzinante presso il suddetto coniugi e certi Sandri Francesco, d'anni 25. Nel momento in cui giunsero le guardie nella casa si trovava soltanto la donna. Alcuni preparativi culinari attestavano però che i ladri dovevano giungere per un comune convito. Infatti poco più tardi giunsero il Sandri ed il Chiaravaglio. L'uno e l'altro furono, naturalmente, ricevuti dagli agenti. La stessa sorte toccò poco più tardi al Carlasco. Tutti e quattro furono in seguito tradotti al Commissariato, ove fu pure trasportata la refurtiva.

***

Il negoziante in commestibili Lorenzo Degregorio, con negozio al corso Principe Oddone, N. 16, denunziò che ignoti, in derubarono di 25 dozzine di uova, di 3 chilogrammi di burro e di 3 chilogrammi di formaggio.

Per scontare nove anni di reclusione

Gli agenti del Commissariato di Borgo Dora hanno arrestato certo Gioachino Dorini, di anni 46, colpito da mandato di cattura in seguito a condanna a 9 anni, e 7 mesi di reclusione inflittagli per fabbricazione e spendita di monete false.

Stato Civile di Torino
12 aprile 1917.

NASCITE: 15, cioè maschi 9, femmine 6.

MATRIMONI: Bergalli Pietro con Fenoglio Violetta — Brescia Romeo con Tornielosi Maria — Borgo Silvio con Margaria Alma — Fino Giuseppe con Ciberario Domenica — Grosselli Ugo con Cagno Margherita — Modugno Nicola con Serra Assia — Navone Carlo con Castoldi Antonietta — Petrelli Ettore con Musso Caterina — Perniciolo Augusto con Giorza Domenica — Rolla Bernardo detto Mario con Giuliani Lucia — Tempo Domenico con Benedetti Ezolina — Spallanzani Giovanni con Riva Angela — Chino Giuseppe con Bertotto Anna — Girard Antonio con Martinodo Elisa.

MORTI: Bonardi Michele, d'anni 66, di Cuneo, maggiore.

Sardi Carlo, d'anni 72.

Stiscia Domenico di Vincenzo, d'anni 28, di Montalcalvo Irpino, caporale 1.o fanteria.

Bertone Angela ved. Carletti, d'anni 62, di Gruglisco, casalinga.

Franco Giuseppe fu Antonio, d'anni 72, di Vigone, marzaro.

Gargano Antonio di Raffaele, d'anni 27, di Cesenola d'Alba, caporale maggiore 72.o fanteria.

Botta Angela ved. Umbero, d'anni 84, di Collegno, casalinga.

Noel Delio, d'anni 43, di Villafranca in Lunigiana, impiegato, via Barbaroux, 33.

Vigliano Maria a. Frato, d'anni 51, di Mira Piasolo, negoziante.

Poggi Carlo, d'anni 60, di Rocca Scrivia, negoziante via Gioberti, 21.

Bona Angela ved. Maina, d'anni 75, di Gottasecca, casalinga, via Principe Amedeo, 32.

Vietti Angelo, d'anni 11, di Torino, scolaro, via Bidasoro, 19.

Sarteri Angelo di Gaetano, d'anni 24, di Pieve Vicentina, soldato 6.o alpini.

Lenzi Luigia ved. Debiedi, d'anni 89, di Torino, casalinga, via Cristalliera, 11.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale compiessivo 28, di cui 6 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc., 19. Non residenti in questo Comune 4.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA. — Riposo.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Talli-Melato-Brecce-Gandusio — Ore 21: *Nelly Rozier*, commedia in 3 atti di Hennequin. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia d'Operetta Maurice Parigi. — Ore 21: *Piccola ribelle*, operetta in 3 atti di M. Hirschmann. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Compagnia Petrolini) — Ore 21: *Fenile e scuderia*, rivista. — Ingresso L. 1.

TEATRO MARTINI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETÀ « IRIS ». — Operetta Comp. Tassi - 15-22.

ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI. — Via Andrea Doria, 19, ore 9-12 e 13,30-18.

RESTAURANT DU PARC. - Concerto - Skating libero

Cambi del 12 Aprile 1917

Parigi — Domaro: chèque (20,30) versam. (22,30) - Lettera: chèque 100, versamento (96,00).

Londra — Domaro: chèque 34,05; versamento 34,25 - Lettera: chèque 34,10; versamento 34,30.

Svizzera — Domaro: chèque (140,50) versam. 140,80 - Lettera: chèque 141,10, versamento 141,35.

New-York — Domaro: chèque 7,20, versam. 7,30 - Lettera: chèque 7,35; versamento 7,40.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano

Nelly Rozier, la commedia in 3 atti di M. Hennequin che non fa troppo frequenti comparse nel repertorio comico delle nostre Compagnie, sarà stasera rappresentata al Carignano per lo spettacolo in onore di Antonio Gandusio, il brillante attore avrà certamente un teatro affollato.

Le conferenze

Per iniziativa della Sezione Piemontese dell'Unione generale insegnanti italiani per la guerra nazionale, il prof. Bernardo Chiara terrà lunedì, alle ore 21, nel salone dell'Istituto professionale operaio una conferenza sul tema: « Un eroe torinese nel 1806 ». L'ingresso è gratuito.

— Alla Società di cultura sabato, alle ore 21, il prof. G. Tivaroni terrà una conferenza dal titolo: « L'errore tedesco e l'ironia dialettica ».

Assemblee di Società Anonime

Banca Italiana di Sconto Roma (Capitale Sociale 60.000.000) — L'Assemblea di questa Banca, presieduta dal comm. Volpi, ha approvato la relazione ed il bilancio dell'esercizio 1916, chiuso con l'utile di L. 6.313.681, deliberando un dividendo del 6 per cento al capitale azionario.

Acquedotto Alto-Cerca, Genova (Capitale L. 5.625.000) — L'Assemblea ha approvato la relazione ed il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1916 con l'utile di L. 162.981, che permette la distribuzione di un dividendo di L. 6 per azione.

Società Mineraria per distribuzione di energia elettrica, Milano (Capitale L. 2.000.000) — Presieduta vendici azionisti con 16.000 azioni. L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio 1916, che presenta un utile di L. 222.640, deliberando un dividendo di L. 8.50 per azione.

[redacted]

Oggi, alle 9,45, dopo breve, ma penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, si dipartiva dai suoi cari, per salire al cielo, munito di tutti i conforti di N. S. Religione l'anima buona e giusta di

DOMENICO ANSALDI
d'anni 61

Straziati, ne danno il tristissimo annunzio i figli: FELICE, GIUSEPPINA col marito Cavaliere Avv. G. GIACOMO TESTA, presidente di Tribunale, coi figli; PIETRO, notaio, capitano di complemento; il cognato Cav. maggiore PESCERIA GIACOMO; la zia CAROLINA Vedova CANONICA e figli; i cugini e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 14 corrente, alle ore 10, in Borgo Pò, Corso Quintino Sella, 170.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Non si mandano partecipazioni individuali.

Torino, 12 aprile 1917.

(Pompe funebri Genta)

[redacted]

Il giorno 12 corrente, alle ore 15, si è spento serenamente, dopo lunga dolorosissima malattia, munito dei Conforti religiosi, il

Nobile Cav.

Augusto De-Gubernatis

Affranti dal dolore ne danno partecipazione:

la moglie: Nobildonna CLOTILDE CAUDA;

la sorella: LORENZINA e CECILIA;

la cognata: VIRGINIA MAINETTO vedova DE-GUBERNATIS, MALVINA CAUDA vedova FENOGLIO, CLELIA BALDINI vedova CAUDA;

i nipoti: DE-GUBERNATIS, CROLLA, CAUDA, GRIBAUDI e ZANOTTI e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite, non si accettano fiori e si ringrazia fin d'ora tutte le gentili persone che prenderanno parte all'accompagnamento.

La sepoltura avrà luogo il giorno 13 corrente, alle ore 10, partendo da Corso Vinzaglio n. 7.

(Pompe funebri Armando)

[redacted]

Oggi, alle ore 12, mancava improvvisamente

Colombino Felice fu Costantino
d'anni 32

Il fratello GIOVANNI; le sorelle CAROLINA, AMALIA, MARGHERITA e QUINTA; l'avola CAROLINA; la zia MARIANNA; lo zio ELVINO; i cognati CARLO TORNIELLI, MICHELE BERIN KIZ e PIERINO CASTALDI; la cognata TERESA GATTO ved. COLOMBINO; i nipoti, le nipoti e parenti tutti ne [redacted] la immatura perdita.

La sepoltura avrà luogo sabato, 14 corr., alle ore 17. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno ad accompagnare il caro estinto.

Netro (casa Vercellino), 12 aprile 1917.

[redacted]

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ABILI sistemi, lavoranti maglie anche lavoro domicilio. — San Secondo, 31. c 27443

ABILISSIME lavoranti, aiutanti modiste cercansi subito. Buona retribuzione. — Modes Cantarenna, via Bitero, angolo Berlola. c 2888

ALLA Ditta Barberis, 13, via Roma, occorrono fattorino, signorina manequin, signorina allieva segretaria. c 27321

ABILISSIMA operaia lavorazione sfoces macchine Cornely cercasi subito. — Scrivere cassetta 100 B, Unione Pubblicità, Torino. c 2646

CARRADORI cerco in legno. — Ricoti, corso Vercelli, 5. 27472

CARTIERA cerca conduttore macchina a tamburo. — Indirizzare offerte cassetta 2 A, Unione Pubblicità, Torino. 2654

CAPO lavoreria cerco; indicare posti occupati, pretese. — Scrivere cassetta 2 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27150

CASA lavorie novità per signore cerca subito commessi o commesse abituati vendita articoli. — Indicare referenze: CRAVATTE 56 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27128

CASA grossista cerca commessi pratici chincaglierie, mercerie. — Scrivere cassetta 50 M, Unione Pubblicità, Torino. 27129

CERCANSI portinai per casetta, pratici giardino; preferibile pensionato. — Referenze, scrivere cassetta 61 A, Unione Pubblicità, Torino. c 2873

CERCANSI operai intonieri pratici lavorazione radiatori. — Via Sallerstrand, 12. c 27123

CERCANSI abile sarta-modista carissima ed appassionata. — Corso Cairoli, 6. 27108

CERCANSI aggiustatori. — Officina Redini, via Cumiana, 28. 27116

CERCANSI portinai soli. — Scrivere cassetta 64 M, Unione Pubblicità, Torino. c 2728

CERCANSI signorine quest'ultime colturiera carrozzine anche una pratica. — Mongioverde, 47. 27044

CERCANSI abili lavoranti e aiutanti corniciai. — Società Regia, via Maria Vittoria, 27. c 2807

CERCANSI torniori, aggiustatori, intorniori, serio referenze. — Corso Regina, 175. c 2837

CERCANSI due ragazzi per officina; uno celluloi verranno per cognizioni, seguito nuova tecnicità; uno quale aiuto in officina. — Presentarsi via Madonna, 6. 2677

CERCASI sfaccino carpista, lapidario. — Grilla, via San Francesco d'Assisi, 28. 2665

CERCANSI sarte confezionista, lungonaio, apprendiste. — Via Martini, Gazzetta Elegante. c 2661 c 2661

CERCANSI da importante Ditta signorina licenza commerciale. — Scrivere cassetta 56 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27129

CERCASI subito abile aiutante sarta. — Negro, via San Tommaso, 8. 27108

CERCASI fattorino per Regnoli Strada, piazza San Carlo, 7. c 2662

CERCASI subito esperto operaio falegname, lavoro assicurato; rispondere e presso. — Scrivere cassetta 11 A, Unione Pubblicità, Torino c 2657

CERCASI segretario molto serio, capace italiano clientela articoli Drogheria. — Scrivere cassetta 2 A, Unione Pubblicità, Torino. c 2681

CERCASI fattorino negozio di lusso; inutile offrirsi senza ottime referenze. — Scrivere cassetta 56, 61 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27130

CERCASI fattorino-imballatore esame servizio militare. — Scrivere cassetta 60 M, Unione Pubblicità, Torino. 27095

CERCASI giovane desiderano istruirsi come magazziniere importante fabbrica lavoro. — Scrivere con referenze cassetta N. 64 A, Unione Pubblicità, Torino c 2677

CERCASI pratico commesso ferramenta, buone referenze. — Scrivere cassetta 4 A, Unione Pubblicità, Torino. c 2806

CERCASI commesso piemontese per Confezioni, età 17-18, inutile offrirsi se non pratico. — Scrivere Luigi Viola, Firenze Ditta fotografica, indicare pretese. 2676 F

CERCASI imballatore, possibilmente pratico articoli tessili. — Scrivere, indicando pretese, posti occupati, cassetta 70 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27126

CERCASI chauffeur per servizio famiglia. — Scrivere referenze e pretese cassetta 28 A, Unione Pubblicità, Torino. c 2675

CERCO robusto lavorante e aiutanti conficionista. — Ditta, Maria Vittoria, 8. c 2678

CERCO carrettieri con famiglia. — Scrivere cassetta 76 M, Unione Pubblicità, Torino. 27106

CERCO operaio ordini. — Bertola, via Bligny, 4. 27110

CHAUFFEUR per camion cerca dal servizio utilitario cercasi da industriale. — Scrivere, indicando pretese, a cassetta 124 A, Unione Pubblicità, Torino. 2659

DATTILOGRAFA veloce cercasi ufficio pubblico. — Rivolgersi giornalaio via Garibaldi, 4. c 27106

DONNA servizio, ottime referenze, famiglia signorile. — Rivolgersi giornalaio via Garibaldi, 44. c 27109

FATTORINO giovane ricercasi da Ditta. — Fare offerta dettagliata cassetta N. 77 M, Unione Pubblicità Torino c 27118

FATTORINO di fiducia per ufficio è ricercato dalla Società Rapid, via Nizza, 154. Presentarsi subito con ottime referenze c 27102

FATTORINO magazziniere, robusto, svelto, oltre 20 anni. — Presentarsi: Fenestro, Mille, 20.

FERROGLIATTINI Vitto, Pietro Micca, 12, cercano lavorante, aiutante modista. c 27104

FILATURA lana pettinata cerca capo-ritorcitore millieuse, possibilmente pratico filati misti per calze. — Inviare referenze e pretese U 2681 O, Unione Pubblicità, Torino. 2660 O

LATTONIERI fanalisti cercansi. — Martinetto via Madama Cristina, 19. 27101

MODISTERIA Bagino, 17, cerca per Succursale Lanzo 2 aiutanti, che possano lavoro continuo. c 2619

OCCORRE subito giovane negoziante con bella calligrafia, lingua tedesca e commerciale, conoscenza francese, e serie referenze. — Scrivere cassetta 45 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27045

OPERAIE pratiche lavorazione della latta ed eseguire aiutanti magno cercansi da primaria Stabilimento metallurgico, fuoma condizioni e lavoro assicurato. — Scrivere cassetta 82 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27101

PULITORE e nichelatore cerco; buona retribuzione. — Macciantelli, via Massena, 94. 27127

RAGAZZA sera, pratica cucina, tutto servizio, cerco. — Corso Regina Margherita, 190, pianterreno. 27108

SALUMIERI abili disossatori carne bovina assumonsi; lavoro garantito tutto l'anno; buona retribuzione. — Società Citio, via Cuneo, 21, Torino.

ULTIME NOTIZIE

La lotta sui campi di Arras
e la parola di Hindenburg
nei commenti dei fogli tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

La battaglia d'Arras e le dichiarazioni fatte da Hindenburg sono il tema di tutti i discorsi in Germania. L'intervista era stata accordata principalmente allo scopo di tranquillizzare la pubblica opinione in Germania. Commentando gli avvenimenti al fronte occidentale, la *Frankfurter Zeitung* scrive oggi: «Sembrerà un paradosso, ma in realtà è vero che le battaglie di sfondamento nelle guerre di posizione sono decise prima che incominciino, perchè se è vero che le forze morali e spirituali sono l'anima della guerra e l'arte dei condottieri, e che da esse dipendono la vittoria o la sconfitta, è altrettanto vero che il centro della fase propriamente critica di una battaglia di sfondamento si trova nel periodo che precede l'inizio del fuoco concentrato e l'assalto delle fanterie». Dopo questo ragionamento, il giornale soggiunge: «Se anche gli inglesi riuscissero a sfondare in alcuni punti il fronte tedesco, essi non troverebbero alcun vuoto, poichè, nella peggiore ipotesi, in uno sfondamento iniziale dovesse riuscire, esso peggiorerebbe le condizioni di combattimento del nemico». Il giornale continua scrivendo che, per altro, molto manca ancora per giungere ad uno sfondamento del fronte tedesco. Il maresciallo Hindenburg ha dato nei giorni scorsi un giudizio sulla situazione riconfortante e consolante, come può essere ogni parola di questo energico uomo». Qui la *Frankfurter Zeitung* riproduce i punti principali dell'intervista di Hindenburg ed afferma che, dopo quelle dichiarazioni, il popolo tedesco non ha motivo per nutrire alcuna apprensione e può attendere con calma gli avvenimenti.

Il critico della *Morgen Post* si domanda invece se il Comando tedesco avesse previsto il colpo inglese. «Se anche il Comando tedesco — scrive — ha potuto essere avvertito dall'aumentare della lotta delle artiglierie e dalla vivace attività degli aviatori, non poteva prevedere su quale punto si sarebbe scatenato l'urto. Così nei grandi lenzuivi di sfondamento i primi giorni sono sempre i più critici. In questi giorni di battaglia gli assalitori ottengono quasi sempre dei successi locali. Sta a vedersi se essi riescono a sfruttarli strategicamente ed a trasformarli in grandi sfondamenti. Se questo non avviene, i successi locali non hanno che un'importanza secondaria. Sinora gli inglesi sono riusciti ad avere qualche successo ed anche a penetrare nelle strade che partono da Arras verso le posizioni tedesche, ma uno sfondamento effettivo non è ancora loro riuscito. La situazione militare si occidente è tesa quanto mai. Presso Arras il nemico, procedendo attraverso il fuoco ed il sangue, ha conquistato una parte delle nostre posizioni, ma lo sfondamento non riuscì e non riuscirà neppure più tardi. I nomi di Hindenburg e di Ludendorff sono citati in questi giorni più frequentemente di quanto questi due uomini desiderano. Essi hanno infatti dichiarato di desiderare d'essere lasciati in disparte. Ma se noi, in queste calde giornate di lotta, rivolgiamo, anche fuggevolmente, l'occhio alla cima della guerra, vediamo che bisogna sempre usare consiglio sulle dichiarazioni di Hindenburg». Il critico del giornale conclude dicendo che, comunque, bisogna usare molta energia e prudenza per impedire che l'azione prenda una forza maggiore.

Le «Muenchener Neueste Nachrichten», dopo aver rilevato i violentissimi duelli di artiglieria di tutti i calibri che precedettero l'attacco delle fanterie, dice che «se anche il numero dei tedeschi fatti prigionieri è rilevante, questo fatto dimostra non quale rimula i nostri soldati vollero difendere le loro posizioni». Vi è poi un giornale bavarese che biasima Hindenburg di parlare troppo poco. «Hindenburg — scrive il «Bayerischer Courier» — si avvolge nel silenzio. Che il nemico sia penetrato nelle nostre posizioni non è un miracolo. Tutte le offensive incominciano con un successo di cui le lodi, ma quando la lotta diventerà grave non abbiamo più alcun dubbio sul risultato dell'azione». La «Post», commentando l'intervista di Hindenburg, scrive che «la lotta per la decisione non sarà leggera. Noi possiamo tuttavia, senza vacillare, aspettare con fiducia la lotta decisiva a fianco del nostro duce Hindenburg». La «Boerser Zeitung» dice che «quando Hindenburg parla si può essere certi che tutti i popoli della terra ascoltano le sue parole. Il loro effetto è più profondo tanto più esse sono modeste, disadorne e prive di profezie». Il colonnello Feyler dedica nel «Journal de Geneve» un articolo alla battaglia di Arras ed alla vittoria riportata dagli inglesi. Secondo lo scrittore svizzero, il numero complessivo delle perdite tedesche può essere calcolato in ventimila uomini, circa tre Divisioni distrutte. Il critico ritiene che la battaglia dovrà continuare. «L'affare di Vimy — scrive — non è la fine nè il principio appena. I tedeschi moltiplicheranno i loro sforzi per parare il pericolo. Se gli inglesi riescono a progredire verso Douai e Cambrai, come progredirono nelle prime settimane di primavera in direzione di Bapaume e di Peronne, la situazione dei tedeschi tenderebbe a diventare, nella regione di San Quintino, ciò che era divenuta nella regione di Noyon. Una nuova ritirata dovrebbe essere imposta da parte dei tedeschi». Il critico conclude assicurando che si può quindi intendere un'azione controffensiva da parte del Comando tedesco, anche per risollevare il morale delle proprie truppe.

Azioni d'artiglieria dall'Oise all'Aisne

Parigi, 12, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Niente da segnalare durante la giornata, salvo una certa attività delle due artiglierie specie a sud dell'Oise e nella regione a nord dell'Aisne. Rafficbe di pioggia e di neve su gran parte del fronte.

Diciannove navi inglesi
affondate nella scorsa settimana

Londra, 12, notte.

L'Ammiragliato britannico annuncia: Nella settimana terminata l'8 le navi mercantili di tutte le nazionalità, stazzanti oltre cento tonnellate, non comprese i battelli da pesca e di piccolo cabotaggio, giunsero nei porti britannici in numero di 2506 e ne uscirono in numero di 2367. Furono affondate da mine o sottomarini: 17 navi mercantili britanniche, di oltre 1600 tonnellate, e due di meno di 1600. Navi da pesca britanniche affondate 6; navi mercantili britanniche attaccate invano 14. (*Stefani*).

I sottomarini tedeschi sulle coste del Pacifico

San Francisco, 12, notte.

La presenza di sottomarini tedeschi sulla costa del Pacifico nelle vicinanze di San Francisco è stata segnalata alle autorità navali che presero misure per evitare qualsiasi sorpresa.

Il leader dei socialisti svedesi
parla della Russia e della Germania
La formola della pace

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, notte.

Il corrispondente del *Temps* da Pietrogrado ha intervistato Branting, il leader dei socialisti svedesi, recatosi a Pietrogrado, ove, come sapete, la sua presenza non è per risultato di convertire al partito della guerra parecchi dei socialisti russi che invece avevano professato il pacifismo. Il Branting gli ha dichiarato: «Occorre anzitutto non precipitare gli eventi. Il Governo provvisorio ha bisogno di tempo, anzitutto per intendersi con le Potenze alleate sulle modificazioni da introdursi nella formula della pace comunicata al presidente Wilson. Sono propenso a ritenere che il Governo stesso sia d'avviso che le modificazioni, di cui vi parlo, sono necessarie. Quanto a me, se mi sono permesso di dare a Pietrogrado qualche consiglio, questi non riguardavano che i rapporti tra il Governo e il Consiglio misto operai e soldati, sforzandomi di allontanare e sovratutto di prevenire le difficoltà che sarebbero di natura tale da impedire il necessario accordo. Le modificazioni da apportarsi nella formula della pace dagli alleati non riguardano il fondo della questione, ma piuttosto la forma. Mi sembra necessario mettere in rilievo le tendenze liberali dell'Intesa. Gli scopi di liberazione, che gli alleati si propongono, debbono essere, nella nuova formula, sottolineati con forza e chiarezza».

Avendo il corrispondente chiesto se si può ritenere che i tedeschi accetteranno le condizioni degli alleati nella loro nuova redazione, Branting rispose: «Mi sembra quasi impossibile che ciò possa avvenire da parte dei dirigenti della Germania. Invece sono assolutamente sicuro che la rivoluzione russa avrà una grande ripercussione in Germania. Soltanto bisogna aspettare qualche mese, perchè questa ripercussione si manifesti, poichè essa dipende in gran parte dal modo con cui si stabilirà il nuovo regime in Russia. Sarebbe pericoloso, in ogni caso, farsi illusioni a tale riguardo. Le riforme interne, che il Governo tedesco si propone di realizzare, sono in diretto collegamento con gli eventi di Russia; non ho ragione di credere che queste riforme non saranno quelle che la democrazia tedesca desidera. Mi chiedete se la Germania vorrà approfittare della crisi russa per scatenare una vigorosa offensiva sul fronte orientale. Secondo la mia opinione, la Germania ha serissime imperiose ragioni politiche per non arrischiare simile colpo. E' tutto quello che vi posso dire nel momento attuale. L'avvenire ci dirà il resto».

D. R.

Un dispaccio *Stefani* da Parigi dice:

Il *Petit Parisien* dice il giornale militare per le truppe rosse in Francia pubblica l'ordine del giorno con cui queste hanno prestato giuramento di fedeltà al Governo provvisorio russo. L'addetto militare all'Ambasciata di Russia ha inviato il ministro della guerra un telegramma, con cui lo informa che i militari posti sotto i suoi ordini e quelli inviati in missione speciale hanno pure prestato giuramento di fedeltà allo Stato russo ed al suo Governo provvisorio.

I delegati della flotta del Baltico
contro le otto ore di lavoro

Pietrogrado, 12, notte.

Il Consiglio dei delegati della flotta del Baltico ha inviato al Consiglio dei delegati operai e militari una dichiarazione in cui si biasima gli operai che insistono su richieste irrealizzabili circa la giornata di otto ore di lavoro e si esige che in tutte le officine e fabbriche il lavoro sia condotto con piena intensità, offrendo cascuno i suoi servizi per mettere immediatamente in esecuzione questa decisione. La polveriera Obkha lavora con piena intensità; gli operai considerano come delitto ogni discussione relativa alla diminuzione di lavoro.

(*Ag. Stefani*).

Un discorso del gen. Boero Smuts
ai rappresentanti delle Colonie

Edimburgo, 12, notte.

In un discorso pronunciato alla cerimonia del conferimento del diritto di cittadinanza ai rappresentanti delle Colonie del Consiglio imperiale di guerra, il generale Smuts ha detto: «Sotto la bandiera inglese col si avrà resi liberi e facendo ciò avete posto le fondamenta di un grande Stato. Come risultato della politica che adottammo dopo la guerra, i boeri, piccola nazione che vi combatteva anni fa con un vigore ed una tenacia di cui la storia del mondo ha raramente veduto l'eguale, combattono ogni con voi per una causa comune. Questo risultato è dovuto al fatto che voi ritornaste al vecchio ideale di libertà, che è stato il principio direttivo della storia britannica, e sono sicuro che quando voi vedrete i grandi mutamenti che seguiranno a questo risultato, riconoscerete che questo spirito e il solo fondamento su cui si possa costruire l'avvenire». Relativamente alla sua visita al fronte, Smuts ha detto che, senza contare il bello slancio dei combattenti, la nostra organizzazione non lascia nulla a desiderare. L'organismo militare funziona bene e senza attriti. Non vi è nessun motivo di scoraggiamento. Le Nazioni non si lasceranno terrorizzare dal militarismo tedesco; tutta la questione sta in ciò. Il grande Messaggio del presidente Wilson al Congresso nord-americano occupera nella storia un posto così elevato come quello dei grandi simboli di Washington e di Lincoln. «Una delle frasi che più mi ha colpito — ha detto Smuts — è questa: «Il mondo deve essere reso sicuro per la democrazia». Dopo la guerra dovremo risolvere problemi enormi per la costituzione economica, e i nostri sforzi potranno ancora aiutare la Germania ad uscire dalla sua presente condizione. L'atto degli Stati Uniti avrà un effetto morale enorme ed in nessun luogo questo effetto sarà più grande che nella stessa Germania».

«Quando sono in lo combattevo contro l'Impero britannico. Niente è cambiato in me. Combattei per la causa che difendevo quindici anni fa e quella per la quale combatto oggi, lo combattevo per la libertà; combatto ancora oggi per la libertà. Il vostro popolo ha un cuore grande, e mi sembra se gli dico che esso aveva torto quindici o diciotto anni or sono, lo sono a volte fiero di pensare da allora che, conformemente all'antica ingiunzione apostolica, non abbiamo accumulato sulle nostre teste carboni ardenti. Voi siete giovani e sentimenti più saggi rendendoci la libertà che eravamo perduta».

La gravità dei tumulti
avvenuti a Sofia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, sera.

Un telegramma dell'*Agenzia Radio* da Atene conferma la notizia già nota sui gravi disordini che sarebbero scoppiati in Bulgaria. A Sofia la situazione sarebbe assai gravissima e i tumulti avrebbero assunto una straordinaria violenza. Durante quattro ore una folla enorme avrebbe percorso le strade principali della capitale gridando: «Abbasso re Ferdinando». Il corteo era preceduto da stendardi sui quali figuravano emblemi derisori per certi reggimenti tedeschi, soprattutto gli usseri della morte. Le truppe, impotenti a disperdere i dimostranti, avrebbero sparato sulla folla. Per sedare il movimento il Governo avrebbe fatto ricorso a procedimenti inumani.

D. R.

La situazione parlamentare
in Ungheria e in Austria
Carlo I sul fronte dell'Isonzo

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

L'imperatore Carlo si recherà nel corso di questo mese a Budapest, dove riceverà parecchie personalità politiche. Si crede che la sua visita potrà avere anche qualche effetto sulla situazione interna ungherese e forse condurre alla composizione di quel gabinetto di concentrazione a cui l'opposizione tende con tutte le sue forze. L'opposizione stessa si prepara a dare, nella sessione che si inizia oggi, una nuova battaglia al gabinetto Tisza. Anzitutto porterà la discussione sugli scandali che si sono rivelati durante il processo Keatz, che portarono, come è noto, anche alle dimissioni del ministro della guerra Krobatin e quindi cadrà l'opportunità di questa tutto per chiedere la convocazione delle Delegazioni. Dovrà anche essere discusso un trattato del giorno presentato circa la rivoluzione russa e verranno espresse le stesse idee esposte al Reichstag da fonte governativa, cioè di pieno consenso per il rivolgimento avvenuto nel paese vicino. Non uguale entusiasmo regnerà alla Camera ungherese quando bisognerà discutere la proposta presentata dal conte Karoly per modificare il sistema elettorale in Ungheria. E' ben intinti che Tisza è contrario a questa riforma temendo l'influenza delle varie nazionalità alla Camera ungherese e probabilmente ripeterà questa sua opinione nel corso della discussione alla Camera. Quanto al successore del ministro Krobatin si fanno parecchi nomi e tra essi quello dall'ex-capo della cancelleria militare del defunto arciduca Francesco Ferdinando, generale Boadli, del barone Hazzai, del colonnello generale Boeha Ermolli e del generale Krauz. Si fa anche il nome del generale Auffenberg, il quale dobbiu riferire della vita pubblica in seguito ad uno scandalo nel quale la sua integrità personale non uscì intatta.

Un dispaccio ufficiale dice che l'imperatore Carlo visitò ieri l'altro il fronte dell'Isonzo e Trieste, ritornando nel pomeriggio a Laxenburg.

Una manifestazione franco-americana
a Parigi

Parigi, 12, notte.

Organizzata dal Comitato France-Amérique, ha avuto luogo all'Avenue des Camps Elysées, coll'intervento del Presidente della Repubblica, una grande manifestazione per festeggiare la risoluzione degli Stati Uniti di prendere posto tra le Potenze alleate contro la Germania. Assistevano i ministri, i rappresentanti e numerose eminenti personalità nordamericane.

Il ministro Viviani, in nome del Governo, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che gli americani hanno ascoltato i loro cuori e le loro coscienze ed hanno compreso che dalla Francia dipende la libertà degli uomini e la dignità del popolo. Dopo la rioccupazione dell'Alsazia-Lorena — ha detto Viviani — fonderemo la Società delle nazioni, ma per fare ciò occorrerà una piena vittoria, che solo darà le grandi garanzie necessarie. L'ambasciatore degli Stati Uniti, Sharp, rispondendo, ha dichiarato che tutte le promesse del messaggio del presidente Wilson saranno mantenute. Ha salutato con gioia l'alleanza franco-americana, che condurrà al trionfo della causa della libertà ed alla soddisfazione dei comuni desideri, ed ha concluso dicendo che l'unione delle due Repubbliche sopravvivrà alla lotta presente. Millerand ha associato la città di Parigi alla gloriosa manifestazione. Humbert, presidente del Comitato, ha dichiarato che la guerra delle Potenze dramiche contro le Potenze pacifiche, la cui resistenza ha permesso agli altri popoli di riaversi, rupperà l'equilibrio in favore del bene. Henriaux ha accennato all'intervento dell'America tutta. L'America, egli ha detto, è sorta in piedi e vi rimarrà fino a che gli affari del mondo non siano sistemati. Dopo gli Stati Uniti altre Potenze si inscrivono già, poichè non vogliono mancare nella lista che costituirà il quadro d'onore della futura umanità. La Repubblica di Cuba accompagna la sua sorella maggiore. Noi salutiamo il suo rappresentante. Altre Potenze verranno domani. Il Brasile ha rotto le relazioni diplomatiche colle Potenze predatrici, le quali gettarono i loro occhi cupidi sul suo territorio. I nomi delle nazioni nuove allora sono stati entusiasticamente acclamati. Le dichiarazioni di guerra degli Stati Uniti e di Cuba, la rottura diplomatica del Brasile e la netta attitudine dell'Argentina, del Panama, della Bolivia, del Guatemala, e dell'Uruguay, l'emozione provocata in Ispagna dal silurramento del «San Fulgencio» ed il sollevamento di tutto il nuovo mondo contro la Germania dimostrano uno stato d'animo nuovo e sostanziale nei neutri, finora spettatori della terribile lotta. Tutti i discorsi sono stati molto applauditi.

Gli aiuti finanziari degli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, notte.

La *Radio* ha da Washington: «Secondo gli accordi conclusi, la maggior parte del prestito di quindici miliardi di franchi consentito dagli Stati Uniti agli alleati sarà destinata alla Francia. Somme importanti saranno pure destinate all'Italia ed alla Russia. Per quanto concerne la Gran Bretagna, nulla è ancora deciso, ma si ritiene generalmente improbabile che le venga fatta un'anticipazione, non avendo essa bisogno dell'aiuto finanziario degli Stati Uniti. Questi si sostituiranno ad essa negli aiuti finanziari».

D. R.

La rotta cubana al Governo di Berlino

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

La rottura diplomatica col Brasile non è stata ancora ufficialmente comunicata a Berlino. L'inviato cubano ha comunicato ieri che il suo paese si trova in stato di guerra colla Germania. La nota trasmessa a questo riguardo accenna chiaramente alle relazioni politiche, commerciali e navali che Cuba ha cogli Stati Uniti. La rappresentanza degli interessi cubani in Germania è stata assunta dalla Spagna, che si addosserà molto probabilmente anche la tutela degli interessi tedeschi a Cuba.

La neutralità dell'Uruguay

Montevideo, 12.

Il Governo dichiarò la neutralità dell'Uruguay nel conflitto tra gli Stati Uniti e la Germania e tra Cuba e Germania.

(*Ag. Stefani*).

Gli americani in Austria-Ungheria

Zurigo, 12, notte.

L'incaricato d'affari nord-americano lascierà sabato prossimo Vienna (?) personale dell'Ambasciata. Il Governo austro-ungarico non prenderà per ora provvedimenti circa gli americani domiciliati in Austria-Ungheria, perchè si tratta soltanto di una rottura delle relazioni e non dello stato di guerra.

Il fratello di Francesco Giuseppe moribondo

Zurigo, 12, notte.

Si ha da Salisburgo: L'arciduca Leopoldo Vittorio, fratello del defunto imperatore Francesco Giuseppe, è ammalato di polmonite ed è moribondo.

Ottanta persone annegate
nel naufragio sul Danubio

Zurigo, 12, notte.

Si ha da Budapest che nel disastro avvenuto sul Danubio l'altro giorno sono perite un'ottantina di persone, per la maggior parte donne e fanciulli. Nella notte il piroscafo *Vrieg* fu investito dal rimorchiatore *Victoria*. I passeggeri, oltre 700, dormivano e ciò rese difficile il salvataggio. 58 a questo riguardo accenna chiaramente alle relazioni politiche, commerciali e navali che Cuba ha cogli Stati Uniti. La rappresentanza degli interessi cubani in Germania è stata assunta dalla Spagna, che si addosserà molto probabilmente anche la tutela degli interessi tedeschi a Cuba.

La neutralità dell'Uruguay

Montevideo, 12.

Il Governo dichiarò la neutralità dell'Uruguay nel conflitto tra gli Stati Uniti e la Germania e tra Cuba e Germania.

(*Ag. Stefani*).

Gli americani in Austria-Ungheria

Zurigo, 12, notte.

L'incaricato d'affari nord-americano lascierà sabato prossimo Vienna (?) personale dell'Ambasciata. Il Governo austro-ungarico non prenderà per ora provvedimenti circa gli americani domiciliati in Austria-Ungheria, perchè si tratta soltanto di una rottura delle relazioni e non dello stato di guerra.

La "croce di guerra,, francese
conferita a ufficiali italiani
dell'esercito di Macedonia

Roma, 12, notte.

La valorosa condotta serbata nell'attacco del 27 febbraio alla sommità dell'altura di quota 1050, all'est di Paralovo (Monastir) e la tenace resistenza spiegata negli ultimi giorni di marzo, quando le posizioni furono sottoposte a un violentissimo bombardamento di granate a gas asfissianti, hanno valso alle nostre truppe di Macedonia un alto riconoscimento da parte del generale Sarrail. Il comandante dell'Armée d'Orient ha infatti conferito di motu proprio la «croce di guerra» al colonnello di fanteria Basso Raffaele e al comandante di battaglione maggiore Negro Giovanni, per il brillante assalto del 27 febbraio, e al maggiore Petrini Bartolomeo, per l'energia con la quale seppe mantenere le posizioni dell'altura di quota 1050 contro attacchi tentati coi gas asfissianti.

(Ag. Stefani).

Proposta di Carlo I al Papa
di farsi mediatore di pace?

Roma, 12, notte.

(A.) — Da parecchi giorni si parla vagamente di un mandato per trattare la pace che l'Imperatore d'Austria avrebbe dato al Papa, e che quasi avrebbe rifiutato. Da ultima fonte si danno su ciò i seguenti ragguagli: Da qualche tempo Benedetto XV è scoraggiato nel suo lavoro per la pace. L'avere il Vaticano troppo affermato fin da principio il suo interesse di fronte all'ipotesi di un Congresso della pace, ha pregiudicato tutta l'attività pontificia su quel campo. I passi tentati qua e là dalla diplomazia vaticana non hanno avuto quel successo che gli ottimisti della Santa Sede avevano vaticinato. Non è ancora molto tempo che Benedetto XV ha ricevuto due rifiuti categorici, di cui specialmente uno lo ha afflitto. Ora il Governo di Vienna, o, diciamo meglio, di Budapest, ha fatto chiedere ufficiosamente al Papa se avrebbe accettato un incarico di pace, e, Vaticano ha risposto che, finchè dura l'attuale situazione politica militare, Sua Santità è ben dispiacente di non poter accettare quell'offerta. Le cose sono a questo punto, ed evidentemente ciò non vuol dire che siano finite.

Un nuovo messaggio del Kaiser
sulla riforma elettorale

Zurigo, 12, notte.

Il *Leipziger Tageblatt* scrive che l'Imperatore Guglielmo emanerà un nuovo messaggio contenente le grandi linee della riforma elettorale. Il giornale aggiunge che l'imperatore non è contrario al suffragio universale, ma è contrario alla introduzione del vero regime parlamentare. Lo imperatore ha intenzione di applicare il sistema della rappresentanza proporzionale per le elezioni al Reichstag.

Perchè le carte del conte Zeppelin
sono sotto sequestro

Roma, 12, notte.

L'*Agenzia Politica* pubblica: «Secondo notizie da fonte autorizzata, il Governo tedesco ha ordinato il sequestro di tutte le carte che si trovavano nello studio del conte Zeppelin. Il provvedimento è stato suggerito dal fatto che negli ambienti aeronautici tedeschi si dichiarava che il conte Zeppelin si occupava in questi ultimi tempi del problema, non ancora risolto, dell'applicazione del paracadute alla navigazione aerea. Si assicura inoltre che il Governo germanico abbia con detto sequestro avuto di mira il possesso delle pratiche svoltesi fra il conte Zeppelin e gli Stati Uniti, in seguito alla proposta fatta nel dicembre scorso al Congresso di Washington dal signor Walcott, presidente del Comitato consultivo navale di aeronautica, il quale propose l'immediata costruzione negli Stati Uniti di un forte numero di Zeppelin, in considerazione dei grandi successi riportati nelle loro spedizioni e del valore quali esploratori».

I prigionieri austriaci in Italia

Roma, 12, notte.

Sul trattamento usato ai prigionieri austriaci che si trovano in Italia si hanno le seguenti informazioni: «Il trattamento che generalmente e costantemente viene usato ai prigionieri distribuiti nei varii campi di concentramento in Italia è informato ai sensi di umanità compatibile con le disposizioni disciplinari richieste dal caso. Il giorno di Pasqua, secondo nostre informazioni, è stato festeggiato in quasi tutti i campi. A moltissimi prigionieri, che ne avevano fatto in precedenza regolare istanza, venne concesso di poter compiere il precetto pasquale. Per questa benevola concessione essi hanno espresso alle Autorità addette alla vigilanza la loro gratitudine. In parecchi mesi oltre cinquantamila prigionieri sono adibiti a importanti lavori campestri e molti altri sono occupati in servizi diversi, e pur godendo di una certa relativa libertà, subordinata alle esigenze dei lavori, non hanno mai dato motivo a lagnanze tali da dover richiedere provvedimenti o misure restrittive».

I prodotti delle ferrovie

Roma, 12, notte.

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato nella 38ª decade dall'11 al 20 marzo 1917 hanno dato un totale di 31.905.000 lire con una differenza in più di 10.025.345,56 lire sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1.o luglio 1916 al 20 marzo 1917 hanno dato un totale di lire 310.691.000 con una differenza in più di lire 205.978.127,17 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Soppressione degli espressi per la Francia

Roma, 12, notte.

Il Ministero delle Poste comunica che con effetto dal 1.o corrente l'Amministrazione francese ha sospeso il servizio degli espressi, onde si avverte il pubblico di astenersi dallo spedire corrispondenze con affrancatura espresso, perchè le medesime sarebbero trattate come corrispondenze ordinarie.

Il servizio postale aereo

Roma, 12, notte.

L'on. Ferri, ministro delle poste, si sta occupando della creazione di una speciale servizio postale aereo che risolverà i numerosi problemi inerenti al trasporto della corrispondenza aerea. Siamo ora informati che un recente decreto nomina una Commissione incaricata dell'esame dei diversi progetti pervenuti sull'argomento al Ministero. La Commissione dovrà riferire in proposito al ministro entro due mesi. La Commissione è composta del sen. Pirelli, direttore dell'Istituto di fisica all'Università di Bologna, presidente, del sen. Bettoni, dei deputati Sipari e Bignami, del comm. Delnilati direttore generale delle poste, del tenente generale Marieni direttore generale del servizio dell'aeronautica, del capitano di vascello De Filippo del Ministero della marina e del cav. Calzera del gabinetto del ministro Ferri.

I maestri d'Italia ai maestri di Russia

Roma, 12, notte.

La presidenza dell'Unione Magistrale nazionale ha inviato agli insegnanti primari russi, indirizzandolo ai membri corrispondenti del «Bureau International» Ivanoff e Kirichko, il seguente manifesto: «La libera organizzazione magistrale degli insegnanti primari italiani invia agli educatori della grande Russia il saluto e l'augurio della più sincera fratellanza, nell'ora radiosa in cui lo spirito democratico e popolare, alimentato dalla scuola, si affranca superbamente dagli esosi vincoli della reazione dell'autocrazia. Conoscemmo già i colleghi russi nel viaggio annuale d'istruzione in Italia e ne intendemmo le mai represse aspirazioni ad un regime di libertà politica, e con tanto maggiore compiacimento li invitiamo oggi a stringersi in un fascio concorde di attività e di energia cogli insegnanti di tutte le nazioni alleate per la difesa della libertà e del diritto contro la sopravvivenza dell'imperialismo militarista tedesco. Noi siamo certi che il popolo russo, nella illuminata retituzione della sua coscienza, apprenderà anche dai suoi educatori che vana sarebbe ogni interna evoluzione democratica se le nazioni non potessero affrancarsi dai vincoli di nuove guerre, e che è oggi necessario per i popoli liberi associarsi concordi l'intangibilità della propria indipendenza, fiaccando la potenza aggressiva accresciuta per un folle sogno di egemonia predatrice. La vittoria permetterà domani agli educatori di tutto il mondo di collaborare per il consolidamento della pace; per l'affratellamento nel lavoro dei popoli, per l'elevazione dell'umanità sulle grandi vie del progresso, della giustizia e del lavoro. Dita al vostro grande popolo, o colleghi, che la nazione italiana attende ora il contributo pieno di vigore della rivoluzione russa alla causa della libertà del mondo».

Il problema del carbone

Roma, 12, notte.

Sotto il titolo: «Il problema del carbone e l'ingerenza di provvedere», il *Corriere d'Italia* pubblica: «Le condizioni di approvvigionamento del carbone non sembra accennino punto a migliorare. In difetto di dati ufficiali relativi a tutto il Regno, il movimento del porto di Genova può essere assunto come un indice abbastanza attendibile del movimento generale. Orbene i dati relativi ai primi due mesi dell'anno corrente conducono alle seguenti constatazioni: Lo la quantità di carbone importato è diminuita di oltre il 50 per cento in confronto al corrispondente periodo del 1916; 2.o appena il sei o sette per cento dell'importazione totale è di pertinenza del commercio privato: tutto il resto appartiene al Governo, che ha quasi il monopolio del commercio del carbone; 3.o la massima parte del carbone arrivata a Genova è trasportata su navi alleate o nazionali, essendo scarsissimo il contributo del tonnellaggio neutrale. Questo stato di fatto, anche per le notizie giunte dai principali centri di approvvigionamento del Regno Unito, non sembra, pare, destinato a migliorare. Intanto urge provvedere; e in relazione a ciò è utile ricordare una disposizione contenuta nel decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916, N. 1787, a quale dava facoltà al ministro per l'industria di determinare l'ordine di preferenza per l'assegnazione del carbone alle industrie, disposizione che, come molte cose buone, non solo non trovò mai attuazione pratica, ma anzi non venne neppure ripredotta nel successivo decreto luogotenenziale 13 febbraio 1917, N. 294, emanato dopo l'istituzione del Commissariato generale dei carboni, in sostituzione del richiamato decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916. Noi richiamo imperativo e urgente il ripristino di questa facoltà, la quale dovrebbe, a nostro avviso, essere conferita all'organo apposito: il Commissariato dei carboni. Esso inoltre dovrebbe essere accettata senza indugio onde stabilire, prima che la penuria di carbone debba portare dolorose sorprese, quali industrie dovrebbero essere preferite nell'approvvigionamento del prezioso minerale. Non è più il caso di illudersi nella vana speranza che il carbone non possa mancare, quando, come sopra abbiamo visto, se ne importa mensilmente in Italia in quantità inferiore del 50 per cento al 1916, anno in cui l'esportazione media era già notevolmente ridotta rispetto alla normale».

Un Decreto luogotenenziale
per gli ufficiali macchinisti

Roma, 12, sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — E' data facoltà al ministro della Marina di procedere alla nomina ad ufficiali ispettori macchinisti di complemento con o senza concorso, dei macchinisti mercantili patentati, i quali abbiano prestato nella regia marina un periodo di servizio effettivo militare non inferiore a tre mesi col grado almeno di sottufficiale. Le norme degli eventuali concorsi saranno stabilite dal bando ministeriale che li indirà.

Art. 2. — I macchinisti mercantili di cui al precedente articolo possono essere nominati, previo accertamento della loro idoneità fisica e morale, dei titoli professionali e delle condizioni di servizio: a) capitani macchinisti di complemento se contino almeno otto anni di servizio di macchina su piroscafi, dei quali tre prestati in qualità di direttore di macchina su piroscafi nazionali di cui apparato motore abbia la forza di almeno mille cavalli indicati.

Sull'arresto dell'avv. Bini

Firenze, 12, notte.

Intorno alla vicenda giudiziaria dell'avvocato Livio Bini, la *Nazione* pubblica: «Il [illegible] mezzo domino la notizia che l'avv. Livio Bini, ex-socialista, era stato tratto in arresto a Roma. Diremmo anche che l'arresto era avvenuto in seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Firenze per falso in cambiali. Siamo ora in grado di affermare che l'arresto dell'avvocato Livio Bini avvenne non per mandato del Tribunale di Firenze, ma per altre ragioni sulle quali non ci è permesso di intrattenerci. Il mandato di cattura del giudice istruttore del nostro Tribunale riguardante la sola imputazione di falso in cambiali, se le nostre informazioni sono esatte, non è stato ancora notificato e lo sarà soltanto prossimamente. Sappiamo anche che E. Bini si trova nelle carceri di Roma a disposizione di quelle autorità militari».

Parroco e fanciulla morti di paralisi cardiaca

Firenze, 12, notte.

Nei giorni scorsi venivano trovati morti nella loro abitazione, il parroco di Pantano in Chianti, don Riccardo Farneschi, e la sua perpetua, Teresa Caini. La loro morte improvvisa e quasi simultanea aveva fatto sorgere voci che non si trattasse di morti naturali. L'Autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia dei cadaveri, dalla quale è risultato che il parroco è morto per paralisi cardiaca. Si crede che la perpetua, di fronte all'improvvisa morte del padrone, ne abbia provato un tale spavento da morire essa pure per paralisi cardiaca.

Due delitti in Liguria

Sanremo, 12, notte.

A Ventimiglia il proprietario del *Caffè Ligure*, Giovanni Ghirdi, da Novara, sospettando di adulterio la moglie Angela Monta, di 27 anni, novarese, chiamò i carabinieri col quali si recò a casa sua. Bussato, aprì la porta certo Benedetto Burlando, di anni 27, da Quinto al Mare, ufficiale postale, il quale, scorta il marito, sparò tre rivoltellate colpendolo alla testa. I carabinieri arrestarono il Burlando e l'amante. Nel pomeriggio il Ghirdi cessava di vivere.

Nel vicino Comune di Triora, il cinquantenne Pietro Rossi, proprietario, per ragioni di gelosia, accoltellava Orazio Mazzanno, cinquantenne, assessore comunale, uccidendolo. L'assassino è latitante.

NOTIZIE SPORTIVE

Il "Derby Reale,, dei Parioli
vinto da *Giampietrina*

Roma, 12, notte.

Favorita da un tempo splendido si è corsa oggi all'ippodromo dei Parioli la sedicesima giornata delle corse al galoppo della riunione di primavera. Prato, pesa e tribune erano affollatissime, gioco animato.

Prima Corsa — Premio Fitz Hampton - L. 2500; m. 800 — Partono: Jamille, del tenente A. Della Porta; Afrodite, di Razza di Besnate. Arrivano: 1.o Afrodite; 2.o Jamille.

Seconda Corsa — Premio Trismegisto - L. 2500; m. 1200. — Partono: Ardel, di Razza Besnate; Pavone, id.; Fureto, di Sir Pitty. Arrivano: 1.o Ardel; 2.o Pavone; 3.o Fureto.

Terza Corsa — Premio del Municipio di Roma - L. 5000; m. 2400 — Partono: Profeta, di Razza di Besnate; Sargent, del capitano Federico Tesio. Arrivano: 1.o Sargent; 2.o Profeta.

Quinta Corsa — Premio Farnese - L. 3000; m. 800 — Partono: Pavone, di Razza di Besnate; Fureto, di Sir Pitty; Montalto, di Sir Rholand. Arrivano: 1.o Fureto; 2.o Montalto; 3.o Pavone.

Quinta Corsa — Per la quinta corsa, che è la classica prova del *Derby Reale* L. 50.000; m. 2400) che, a differenza degli altri anni, si corre all'ippodromo dei Parioli invece che quello delle Capannelle, il peso si viene sempre più affollando di pubblico scettico, tra cui sono uomini politici, personalità dell'aristocrazia ed i più noti sportmen venuti anche da fuori. Corrono tutti gli iscritti: Belvise, del cav. Gallina montato da Blakbourne; Trentatre, di Guastalla, montato da Nichol; Fiesolo, di Modigliani, montato da Garson; Alcione ed Enco, di Razza di Besnate, montati rispettivamente da Davis e Kennedy; Giampietrina e Coelia, montati da Ragoli e da Manchester; Gafleur, di